

CENTRO STUDI E RICERCHE "TORRE ALEMANNA"
ARCHEOCLUB D'ITALIA SEDE DI CERIGNOLA
MUSEO ETNOGRAFICO CERIGNOLANO (1979)

MATTEO STUPPIELLO

A RICORDO DELLA VISITA APOSTOLICA A CERIGNOLA DI
S.S. GIOVANNI PAOLO II

(25 MAGGIO 1987)



CERIGNOLA
- 2007 -

CENTRO STUDI E RICERCHE "TORRE ALEMANNA"
ARCHEOCLUB D'ITALIA SEDE DI CERIGNOLA
Via S. Martino, 42 - Tel. (0885) 421203

MUSEO ETNOGRAFICO CERIGNOLANO (1979)

Viale G. Di Vittorio, 70 - Tel. 0885 / 421203

Apertura: ottobre - marzo, sabato 17.00 - 19.00
aprile - settembre, giovedì e sabato 19.00 - 21.00

Ringrazio mia sorella Maria per aver cofinanziato l'opera nel ricordo di Papa Giovanni Paolo II che ha gratificato la Città con la Sua presenza e sostenuto tutti noi con le Sue parole, raggio di luce e di speranza.

Ringrazio, inoltre, l'Ispettore Nunzio Di Giulio, funzionario D.I.G.O.S. del Comando di Pubblica Sicurezza di Cerignola per aver consentito la consultazione e la pubblicazione della documentazione inerente la Visita a Cerignola del Papa Giovanni Paolo II.

Per la documentazione fotografica:

- Sr. Nicoletta Cafagno, Superiora delle Suore Domenicane del S.S. Sacramento e Direttrice del loro Istituto "S. Vincenzo" in Cerignola;
- Ins. Oronzo Balzano;
- "Photo Antonio Marano".

Infine il sig. Osvaldo Landriscina per le riproduzioni fotografiche dei manifesti.

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Archivio privato Prof. Matteo Stuppiello - Cerignola

Foto nn. 1-3; 5-6; 80-83; 96 (Autore Osvaldo Landriscina); n. 7 (autore "FOTOTIME" di Sabino Totaro - Cerignola); nn. 9-10; 15 (autore Sr. Nicoletta Cafagno, della Congregazione delle Suore Domenicane del SS.mo Sacramento - Istituto "S. Vincenzo" - Cerignola); n. 8; 11-14; 19-28; 32-35; 37; 40-45 (autore Arturo Mari - "L'Osservatore Romano" - Città del Vaticano - Servizi Fotografici dell'Osservatore Romano); n. 29 (autore "Jolly Foto" di Felice Taccardi - Cerignola); nn. 16-17; 30-31 (autore Oronzo Balzano); nn. 18; 36 (autore "Photo Antonio Marano" - Cerignola); nn. 38-39; 46-49 (autore Matteo Stuppiello); nn. 84-94; 97 (autore Michele Divito); nn. 4; 60-79; 95 riproduzioni digitali (Tipografia Miulli - San Ferdinando di Puglia).

Le Tele ad olio esposte alla mostra sono state realizzate dal Prof. Salvatore Delvecchio: Giuseppe Di Vittorio, nel 1996; Mons. Vincenzo D'Addario, Vescovo della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, nel 2004 e SS. Giovanni Paolo II nel 2005. Le stesse sono state commissionate dal Prof. Matteo Stuppiello che ne è proprietario. Si precisa che la Tela su Giuseppe Di Vittorio è stata esposta per la prima volta nella mostra fotografica: "NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE DI VITTORIO - DALLA PROTESTA ALLA IDENTITÀ DI CLASSE" - Cerignola 1-23 novembre 1997 - Via Fanfulla 5 - Patrocinata dall'Amministrazione Provinciale di Foggia curata dal Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna", Archeoclub d'Italia - Sede di Cerignola e Museo Etnografico Cerignolano (1979).

© 16 luglio 2007

Nessuna parte della pubblicazione (testo, parte iconografica, fotografica, progetto grafico, progetto concettuale, etc.) può essere tradotta, ristampata e/o riprodotta interamente e/o parzialmente, con qualsivoglia mezzo elettronico, informatico, meccanico, manuale, fotocopie, film, supporto magnetico o di altro genere, diapositive e/o altro, senza autorizzazione scritta dell'autore, anche a uso didattico, pena le conseguenze di legge. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Stampa: Tipolitografia "Miulli", via Roma 52, Tel. 0883.622036 - San Ferdinando di Puglia (Fg) - info@tipografiamiulli.191.it

COPERTINA

Rielaborazione grafica del Prof. Salvatore Delvecchio acquerellata dall'autore. La composizione grafica comprende a sinistra S.S. Giovanni Paolo II e a destra, in alto, Mons. Vincenzo D'Addario, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, in basso il sindacalista Giuseppe Di Vittorio. Le immagini sono tratte dalle tre Tele ad olio dipinte dallo stesso autore (vedi pagina 8).

PRESENTAZIONE

La presente pubblicazione è il frutto di un ennesimo e non ultimo contributo di conoscenza storica e di memoria dato alla Città attraverso una Mostra foto-documentale. Una Mostra intitolata “*In ricordo della Visita Apostolica di S.S. Giovanni Paolo II a Cerignola (25 maggio 1987)*”, concepita, organizzata e realizzata da Matteo Stuppiello, presidente del Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna”, della Sede locale dell’Archeoclub d’Italia e del Museo Etnografico Cerignolano.

Mostre, Litografie e Pubblicazioni prodotte dalle sopracitate Istituzioni Culturali sono contributi storico-culturali di notevole valore che si susseguono senza sosta alcuna, come grani in una collana, da oltre trent’anni e costituiscono lo spazio testimoniativo e archivistico di sicuro riferimento per la conoscenza del Territorio: lo fu ieri; lo è oggi; lo sarà di più domani.

Parlavamo di Collana. Una serie fitta di informazioni e raccolta dati attraverso scritti, immagini e materiali raccolti puntigliosamente giorno dopo giorno, organizzati in un discorso unitario, restituiti alla Città in forma elaborata e utili per attingervi ricordi, memorie, analisi storiografiche.

La Mostra foto-documentale qui presentata è stata pensata da Matteo Stuppiello da “prima” che il **Papa** illuminasse con la **Sua Presenza** da noi i cuori dei cerignolani. Da prima perché quella giornata del **25 maggio 1987** fu preceduta da annunci e stupefatta incredulità dalla stampa e dai manifesti di cui, su queste pagine, si riportano echi ed immagini.

Vi fu quindi l’attenta raccolta di quanto veniva prodotto per quella notizia, per quell’avvento eccezionale... “...il Papa da noi?!” , “Il Papa a Cerignola?”.

La raccolta dei documenti è capillare, dai manifesti al minuto volantaggio. Un lavoro instancabile, possibile perché Matteo Stuppiello traduce in azione operativa quella che spesso definiamo la sua intelaiatura vocazionale.

Una Mostra per ricordare e, al solito, stimolante e ricca di riverberi. La Città, peccato, per questo 20° di quell’eccezionale evento, è risultata assente.

Lo stesso Vescovo, Mons. Felice di Molfetta, nella serata inaugurale, ha sottolineato questo silenzio quando ha detto: “*Ringrazio tutti quanti voi che avete voluto partecipare a questa manifestazione altamente significativa anche perché se non ci fosse stato il sodalizio del Prof. Stuppiello l’evento di Giovanni Paolo II nel suo 20° anniversario sarebbe passato sotto silenzio*”.

Sulla parete di fondo campeggiavano tre immagini, pittura su Tela: **Giuseppe Di Vittorio, S.S. Giovanni Paolo II e Mons. Vincenzo D’Addario**.

Struttura portante della Mostra. **Di Vittorio** va ricordato perché spezzò per primo e per sempre “*l’antico servaggio dei contadini braccianti nelle campagne pugliesi*” e poi lottò, fino alla fine, per progettare e realizzare in dettato di Legge costituzionale “*Il diritto al lavoro come diritto alla vita*” (G. NAPOLITANO, *Giuseppe Di Vittorio e la costruzione della democrazia italiana*, in Aa.Vv., *Giuseppe Di Vittorio - Le ragioni del sindacato nella costruzione della democrazia*, a cura di Pietro Neglie, Bergamo, 1993, p. 39).

Il Papa, e quindi la Chiesa a partire dall’opera di riscatto sociale di Papa Leone XIII, ha voluto portare un messaggio di conforto e di alta testimonianza del valore sociale, umano e religioso del **Lavoro**. Un pari saluto è stato dato ai **Lavoratori** dal Vescovo **Mons. Vincenzo D’Addario** in più occasioni pubbliche.

La Mostra ha offerto ancora una mordente testimonianza di riconoscimento e gratitudine per **Giovanni Paolo II** grazie al Maestro d’Arte **Michele Divito** che, per l’occasione, ha composto e musicato un canto per il **Papa, in omaggio alla Sua venuta a Cerignola il 25 maggio 1987** dal titolo “*Tu sei luce del mio cammino*”, di cui in queste pagine si riportano testo e spartito per la prima volta.

Il brano è stato eseguito dalla voce plasticamente fluente del cantante **Luigi Mazzone** in arte **GinJoy** unitamente al Coro “**S. Vincenzo**” degli **Alunni della Quinta classe sezione unica Elementare paritaria**.

Salvatore Delvecchio

PREMESSA

Una data memorabile, 25 maggio 1987, resterà nella Storia della Città di Cerignola. Visitata da numerosi Santi nei vari secoli, mai letificata dalla presenza di un Pontefice se non nella venerazione del Santo Primo Protettore della Città di Cerignola e Titolare del Capitolo Cattedrale, San Pietro Apostolo, al quale è dedicata la Cattedrale – Duomo “Tonti” (secc. XIX-XX) ed ancora prima, da sempre, la Chiesa Madre (sec. XI), sita nel cuore del centro storico, il rione medievale “Terra Vecchia”. Si diceva il 25 maggio 1987 il giorno in cui la Città è stata benedetta con la Presenza e con la Parola di S.S. Giovanni Paolo II.

Il Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna”, la Sede locale dell’Archeoclub d’Italia e il Museo Etnografico Cerignolano hanno voluto testimoniare e ricordare l’eccezionale Evento Storico allestendo ed inaugurando una Mostra foto-documentale di ampia portata, per omaggiare il Santo Padre che venne tra di noi ad esaltare il Lavoro e i Lavoratori.

Cinquantaquattro cornici a giorno (cm. 50X70) racchiudevano e presentavano 116 artistiche fotografie a colori scelte a scandire i momenti del Sommo Pontefice a Cerignola: l’atterraggio con l’elicottero nello Stadio Comunale “Monterisi”, i saluti di accoglienza, alla presenza di S.E. Mons. Vincenzo D’Addario, vescovo della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, con il Sindaco di Cerignola, Sig. Vincenzo Valentino; con una rappresentanza dei Vigili del Fuoco; con gli Alunni delle classi 4 e 5 delle Scuole Elementari statali e parificate di Cerignola; il percorso per le vie cittadine fino all’Episcopio, Sede provvisoria della Cattedrale, allora chiusa per restauri; incontro con la Icona di Maria SS. di Ripalta (sec. XII), Protettrice della Città di Cerignola; quindi nell’appartamento privato sempre dell’Episcopio per incontrare Mons. Mario Di Lieto, Vescovo Emerito della Diocesi di Cerignola – Ascoli Satriano, infermo. Segue il percorso per le strade cittadine fino all’arrivo al Palco monumentale eretto nella “Zona Fornaci”. Il saluto agli ammalati, assistiti dai componenti la Sottosezione locale dell’U.N.I.T.A.L.S.I., saluti ad un gruppo di poliziotte, quindi sul Palco con l’accorato discorso d’accoglienza da parte di Mons. Vincenzo D’Addario al quale fa seguito quello del Papa. Poi i discorsi dei due rappresentanti delle forze Lavoratrici sindacali, il Dott. Antonio Quarticelli per i Lavoratori, la Dott.ssa Annunziata Centra, ved. Murgolo, per le Lavoratrici. Seguono gli omaggi da parte del Sindaco e dai rappresentanti delle varie categorie sociali, culturali, cattoliche, scolastiche, economiche...; quindi discesa dal Palco e saluto di nuovo alla Città.

Un pannello raccoglieva 18 volantini piccoli di saluto al Papa, variamente colorati, dimensioni e caratteri tipografici diversi, che erano stati lanciati dai balconi sul corteo papale al passaggio per le vie cittadine. Un’artistica vetrina in legno e vetro esponeva: copia delle pubblicazioni a carattere storico-culturale donate al Papa; nove bandierine con lo stemma del Papa e la Sua Immagine, sventolate dai bambini ed adulti al passaggio di S.S. Giovanni Paolo II; una maglietta (con scritto sopra “Ciao Papa”) ed un cappellino di cartoncino indossato da un bambino di scuola elementare; il grosso volume con i 50 quotidiani rilegati; il numero di gennaio-giugno del Bollettino Diocesano “Vita Nostra” nel quale sono riportati documenti inerenti la Visita del Papa nella Diocesi; numeri speciali per la Visita in Capitanata del Santo Padre: “La Casa Sollievo della Sofferenza” e “Voce di Padre Pio”.

Diciassette echi di stampa collocati su nove cornici a giorno hanno permesso ai visitatori di avere con immediatezza conoscenza di quanto la stampa si era interessata del viaggio del Papa in Capitanata. Queste le testate: “La Gazzetta del Mezzogiorno”, “La Repubblica”, “Il Tempo”, “La Stampa”, “L’Unità”, “Il Giornale”, “Il Giorno”, “Il Mattino”, “Il Quotidiano di Foggia”, “L’Osservatore Romano”, tratti in fotocopia elaborate dalla “raccolta” completa e rilegata in un unico grosso volume in esposizione alla Mostra. Era presente anche “La Cicogna” il quindicinale locale. Nella medesima “raccolta” vi sono inoltre: “Il Corriere della Sera”, “Il Corriere di Foggia”, “La Stampa”, “Il Banditore” settimanale di Barletta, “Il Giornale d’Italia”, “Il Messaggero”, “Puglia”, “Qui Foggia”, “Stampa Sera”. Cinquanta sono i quotidiani rilegati a comporre il volume. Gli stessi giornali coprono un arco di tempo che va dal 20 maggio al 19 giugno del 1987 con ampi servizi giornalistici della Visita Apostolica in Capitanata (23-25 maggio 1987) del Santo Padre Giovanni Paolo II nelle Città Diocesi: San Giovanni Rotondo (23 maggio); Monte Sant’Angelo, Manfredonia, Foggia, Santuario Mariano dell’Incoronata (tutti visitati il 24 maggio); San Severo, Lucera, Troia, Santuario Mariano di Valleverde di Bovino, Ascoli Satriano e Cerignola ultima città (tutte visitate il 25 maggio).

Diciassette i manifesti murali affissi per le vie della città. Questi i committenti: “Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano” – Benvenuto – Il Vescovo, con i sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, e l’intero Popolo di Dio della Diocesi; “Curia Vescovile di Cerignola-Ascoli Satriano” – Cerignola – In preparazione all’incontro del Papa con i Lavoratori a Cerignola – firmato Vincenzo D’Addario Vescovo; “Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano – Comune di Cerignola” – Visita Pastorale a Cerignola del S. Padre Giovanni Paolo II – lunedì 25 maggio 1987 – Programma – ore 18,15 – Arrivo in elicottero al Campo Sportivo Comunale del S. Padre che sarà accolto dal Sindaco e dal vice Sindaco – Presidente del Comitato organizzatore. Nel Campo Sportivo saranno presenti solo gli alunni delle classi 4^a e 5^a Elementari di tutte le scuole cittadine, accompagnati dagli insegnanti. Percorso del corteo papale: via Napoli, P.za Bona, P.za G. Tortora, Corso Gramsci, P.za G. Di Vittorio, Corso Garibaldi, P.za Duomo. Qui il S. Padre si recherà a salutare il Vescovo emerito Mons. Mario Di Lieto. In Piazza Duomo saranno presenti gli alunni delle scuole degli altri Comuni della Diocesi. Il corteo proseguirà per il Corso Roma, Via Dalmazia, Via Puglie, via XX Settembre, Viale di Levante, Piazzale Fornaci. Ore 19,00 incontro del Santo Padre con il Mondo del Lavoro della Capitanata...” - firmato il Comitato Organizzatore”; “Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano” – Il Papa tra noi! – firmato Mons. Vincenzo D’Addario con i Sacerdoti della Diocesi; “Associazione di Studi Storici ‘Daunia Sud’” – Cerignola – non è firmato; “Il Papa a Cerignola” – firmato Tommasino Conte Presidente Comitato Cittadino Pubbliche Onoranze; “Visita del Papa” – firmato CGIL-CISL-UIL di Cerignola; “Comitato Cittadino Unitario ‘Pro Duomo’” – firmato Presidente Giuseppe Traversi; “Comune di Cerignola. Nella esposizione dei manifesti venivano accorpate a parte quattro manifesti prodotti dalle nostre Istituzioni Culturali riportati in questa pubblicazione a p. 31 ai nn. 80-83 tutti a firma del Presidente prof. Matteo Stuppiello. Il primo (n. 80, datato 4 maggio 1987) si chiedeva a Mons. Vincenzo D’Addario quanto segue: “[...] che sul palco su cui salirà il Sommo Pontefice sia presente la Icona dei Maria SS. di Ripalta (sec. XII), che in sé racchiude l’intensa spiritualità delle nostre terre e nella quale si identifica tutto il popolo di Cerignola[...].” (il testo della richiesta per intero in Archivio Centro Studi e Ricerche

“Torre Alemanna” – Fascicolo (f.s.) Anno 1987). La richiesta non trova accoglimento, motivatamente (ARCHIVIO – Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna” – f.s. anno 1987). In ultimo il Manifesto “30 aprile 1988 / La gente di Capitanata a Roma / per restituire la Visita / al Papa” – Una immagine a pieno campo del Papa per esaltarla adeguatamente.

Dieci sono le Locandine: “Aprite le porte a / Cristo”; “In labore e virtute”; “W Giovanni Paolo II / Missionario nel Mondo”; “Santità / Benvenuto a Cerignola”; “Nel Lavoro la Gioia”; “La disoccupazione è / uno scandalo sociale (Giovanni Paolo II)”; “Dove c’è lo Spirito del / Signore / c’è la libertà”; “Cristo / è la nostra pace”; “Sono uno di voi (Giovanni Paolo II)”; “Gli Invalidi del lavoro di / Capitanata Salutano il / Santo Padre”.

Infine, ci soffermiamo, fra gli altri, sulla cornice a giorno recante quattro documenti: - il primo a firma di Mons. Vincenzo D’Addario, datato 13.05.1987 nel quale è riportata la Sua Presentazione della nostra pubblicazione S. DELVECCHIO – M. STUPPIELLO, Religiosità e cultura nelle immagini, San Ferdinando di Puglia, 1987; - il secondo documento riporta una nostra lettera indirizzata a S.S. Giovanni Paolo II, datata 22.12.1987 con la quale Lo ringraziamo per la Sua Visita Apostolica effettuata a Cerignola e gli facciamo l’omaggio della pubblicazione sopra citata; - il terzo documento, invece, è la Lettera di accompagnamento di Mons. D’Addario, datata 23 dicembre 1987, inviata a “S. Eminenza Reverendissima / il Sig. Card. Agostino Casaroli / Segretario di Stato / Città del Vaticano”. La Lettera specifica che accompagna la nostra pubblicazione inviata da Mons. D’Addario al Papa; inoltre è allegata anche la nostra Lettera prima menzionata (Archivio Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna” Fasc. anno 1987). Del 14 gennaio 1988, prot. n. 210.000, è la lettera di ringraziamento pervenuta al prof. Matteo Stuppiello, Presidente del Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna”, inviata dalla Segreteria di Stato del Vaticano, a firma di “+ E. Martinez, Sost.” questo il testo *«Ill.mo Signore, nella ricorrenza delle festività natalizie, Ella ha fatto pervenire al Santo Padre, insieme con fervidi voti augurali, l’omaggio della pubblicazione “Religiosità e cultura nelle immagini”, che codesto Centro Studi, la locale sede dell’Archeoclub d’Italia ed il Museo etnografico hanno realizzato in occasione della Sua visita pastorale in Terra di Capitanata. Riconoscente per tale duplice atto di devoto ossequio, il Sommo Pontefice lo ricambia invocando su di Lei e su coloro che ha Lei si sono uniti nel gentile pensiero, copiosi doni di pace e di serena prosperità. Con memore benevolenza Egli imparte Loro l’implorata Benedizione Apostolica. Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinta stima»* (Archivio Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna”, Corrispondenza anno 1988).

È doveroso, in questa pubblicazione, registrare quanto è stato messo in atto dal Comune e dalle Forze dell’Ordine Pubblico per la buona riuscita della Visita Apostolica di S.S. Giovanni Paolo II a Cerignola. È stata dimostrata massima efficienza e competenza per un servizio risultato impeccabile e straordinario. Ringrazio il Sig. Nunzio Di Giulio Ispettore D.I.G.O.S. di Pubblica Sicurezza al quale vanno i miei più sinceri sentimenti di stima e di gratitudine per la sua piena collaborazione e disponibilità offertami da sempre. In questa occasione per avermi dato la possibilità di prendere visione, trascrivere e pubblicare ampi stralci dei documenti che vanno a costituire il Fascicolo conservato nell’Archivio del Commissariato di P.S. di Cerignola, questa l’intestazione e la collocazione archivistica: “Cerignola – Visita del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II – 25 maggio 1987” – CAT. A. 4/87. Inoltre, ancora, un sentito grazie per le annotazioni dello stesso Di Giulio scritte e inserite nel suddetto Fascicolo.

Iniziamo con chi è stato l’artefice nell’elaborare e condurre la complessa macchina organizzativa: Matteo Turillo. Il dott. Matteo Turillo, oggi Questore di Varese, all’epoca era vice Questore, 1° Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cerignola. Assunse la direzione di tutti i Servizi di Pubblica Sicurezza inerenti la Visita del Santo Padre. Oltre a predisporre i Servizi di Polizia, ha diretto ogni tipo di Servizio necessario al buon andamento dell’importante manifestazione: Servizi di Sicurezza, Sanitari, Stradali, Afflusso pubblico ed altro. Il dott. Turillo nella direzione di tutti i Servizi, iniziati con vari sopralluoghi circa quattro mesi prima della venuta del Santo Padre, era collaborato dall’Ispettore Nunzio Di Giulio, responsabile della D.I.G.O.S. (ex Polizia Politica) profondo conoscitore della città, che con il suo noto attaccamento al dovere profuse tutto il suo impegno e professionalità affinché la manifestazione si svolgesse alla perfezione.

Ma veniamo all’analisi di alcuni documenti. Il Questore di Foggia, dott. Naccarato, in data 6 maggio, invia una “RISERVA-PERSONALE” avente in oggetto quanto segue: “23-24-25 maggio 1987 – Visita del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II. MISURE PREVENTIVE DI VIGILANZA”, ai vari Dirigenti Commissariati di Polizia di Stato, Polizia Stradale, Compagnie dei Carabinieri della Capitanata. Riportiamo uno stralcio del documento: “[...] Mentre si fa riserva di comunicare in dettaglio il programma della manifestazione e di impartire le necessarie disposizioni per i servizi di ordine pubblico che dovranno essere attuati, si pregano gli Uffici ed i Comandi in indirizzo di voler intensificare, fin d’ora, in via preventiva, le misure di osservazione e di vigilanza nei confronti di tutte le persone considerate socialmente pericolose, comunque capaci di commettere atti inconsulti, e degli elementi sospetti in genere[...]”. Segue una nota datata Cerignola 25-5-1987 inviata “AL SIG. DIRIGENTE L’UFFICIO DELLA POLIZIA DI STATO” – “Come da ordini ricevuti dalla S.V., i sottoscritti Sardaro Pietro e Di Giulio Nunzio, Sovr. P/le ed Agente sc. Polstato, inerente alla circolare del Sig. Questore per la Visita del Sommo Pontefice, si comunica che dal giorno 7 corrente, sono state disposte misure preventive di vigilanza, osservazione e prescrizioni in tutti i settori, relativi al contenuto della circolare stessa” – segue la firma dei due funzionari. Il Sindaco di Cerignola, Vincenzo Valentino, invia in data 18-5-1987, prot. N. 12825 Uff. Comitato Visita Papa, una nota al Sig. Comandante Distretto Militare di Foggia e per conoscenza al Sig. Vice Questore c/o Commissariato P.S. di Cerignola avente in oggetto: “Richiesta di due fotoelettriche per l’illuminazione aree da destinare a parcheggio ed eliporto per l’elicottero del Papa, in occasione della sua partenza dopo la Visita alla Città, prevista per il 25 p.v. [...]”. Infatti il Santo Padre terminata la Visita, dal Palco si reca all’eliporto a ridosso del Palco per ripartire a bordo dell’elicottero. L’eliporto fu istituito nel luogo oggi denominato “Campo Sportivo Comunale ‘Michele Cianci’”.

Il 19 maggio 1987 viene emessa una Ordinanza dal Sindaco con la quale “Ordina la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per il giorno 25 maggio 1987”, motivando che per l’occasione “[...] il traffico automobilistico urbano dovrà subire una drastica riduzione per il transennamento, sin dal mattino, di alcune arterie principali... è previsto l’arrivo, durante la giornata del 25-5-1987, di decine di migliaia di forestieri con i relativi mezzi di trasporto, il cui movimento ostacolerebbe

notevolmente la partecipazione alle normali attività didattiche sia dei docenti che degli studenti pendolari [...]". Altra "Ordinanza" del Sindaco emessa in pari data specifica "[...] che la collocazione della scuola elementare "Di Vittorio" presso il luogo in cui è previsto l'incontro del Papa con i lavoratori impone la disponibilità dei servizi igienici della stessa per le esigenze delle persone che saranno presenti sul posto; - che l'utilizzo, nella giornata del 25 maggio, di tali servizi igienici comporta la loro disinfezione nel giorno successivo". Il Presidente della U.S.L. FG/10 di Cerignola, geom. Michele Distefano, emana un 'AVVISO' per i "SERVIZI SANITARI D'EMERGENZA" - "Si avverte la cittadinanza che in occasione della visita del Papa verranno predisposti servizi sanitari d'emergenza, costituiti da: n. 3 postazioni fisse: Piazza Duomo (infatti il locale al civico n. 8 dell'Opera "Anna Rossi" della Congregazione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento fu adibito a postazione sanitaria individuata con una targa esterna sul muro della Croce Rossa); presidio ex INAM di Via Dalmazia; Ospedale ("T. Russo"). Le postazioni mobili costituite da n. 5 ambulanze, fornite di attrezzature di pronto intervento e di personale medico e paramedico, saranno così ubicate: - Campo sportivo (postazione n° 1), zona di competenza del Campo sportivo a Piazza Carmine; - Piazza Duomo (postazione n°2) con zona di competenza dall'inizio di Via Dalmazia a Via XX Settembre; - Zona Fornaci (postazione nn° 4 e 5). A queste si aggiungerà successivamente l'ambulanza della postazione n° 1, dopo che il Papa avrà raggiunto la Zona Fornaci".

Del 19 maggio altra "Ordinanza" emanata dal Sindaco con la quale "Ordina in deroga temporanea all'obbligo della chiusura settimanale disposta dalla summenzionata ordinanza, gli esercizi pubblici di turno di chiusura per giorno 25 maggio p.v. - Resteranno aperti[...]". Altra "Ordinanza" sindacale è del 20 maggio 1987 nella quale si invita il "Sig. Presidente dell'USL FG/10 di ingiungere ai titolari delle locali farmacie l'apertura continuativa, sino alle ore 24,00 per il giorno 25-5-1987, delle locali sedi farmaceutiche". L'assessore alla Cultura, prof. Giuseppe Giglio, il 21 maggio 1987 invia al Vice Questore c/o commissariato P.S. di Cerignola, "copia della lettera della Sala Stampa della S. Sede, datata 7-5-1987". Quest'ampia documentazione disciplina tutto quello che è la stampa, ràdio, televisioni pubbliche e private. Il programma in allegato è minuzioso e rigoroso. Riportiamo dall'"AVVISO N°1" quanto segue: "[...] I giornalisti e gli operatori audiovisivi residenti nella Capitanata devono inoltrare le richieste di accreditamento (accreditamento unico valido per tutta la Capitanata) direttamente presso i seguenti indirizzi nelle rispettive Diocesi di residenza: - Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano presso la Casa del Clero - Via Plebiscito". Al punto 2 - Organizzazione dei Centri Stampa in Capitanata leggiamo: "Cerignola - Scuola Elementare Di Vittorio (Viale di Levante)... saranno offerti... i seguenti servizi: - qualche macchina da scrivere; collegamento telefonico ridotto con linea interurbana; parcheggio macchine".

Il 22 maggio 1987 il Dr. Matteo Turillo, Vice Questore, scrive al Sindaco invitandolo a "[...] voler disporre l'impiego del maggior numero possibile di Vigili Urbani, nei servizi di viabilità cittadina... Si prega inoltre voler disporre anche l'Ufficio della locale Polizia Urbana rimanga costantemente aperto, nell'arco delle 24 ore, dalle ore 8,00 del 24 maggio fino a cessate esigenze [...]".

Il 23 maggio 1987 il Presidente della Usl FG/10 di Cerignola emana una "Ordinanza" avente in oggetto: "Piano operativo sanitario. Visita del Papa". Diretta ai Presidi Sanitari personale Sanitario: Primari, Aiuti, Assistenti". "[...] si rende necessario organizzare un servizio di emergenza per far fronte alle necessità derivanti dalla presumibile presenza di oltre centomila fedeli provenienti da paesi limitrofi. Si ordina, pertanto, ai sigg. Primari, Aiuti e Assistenti di prestare servizio dalle ore 15,00 alle ore 24,00 del giorno 25 c.m. Il predetto personale è tenuto a seguire le disposizioni dell'Ufficio di Coordinamento ubicato presso la Direzione Sanitaria anche per la mobilità d'urgenza interna ed esterna". Del 23 maggio 1987 una nota del dott. Matteo Turillo, Vice Questore di Cerignola nella quale riporta in elenco l'ordine di servizio per il 25 maggio: 1) Dr. Quinto - Arrivo del Santo Padre in Cerignola (Stadio) - Via ex S.S. 16 - Via Tomba dei Galli - Prima parte del Percorso (Via Napoli) - Forza disponibile n. 65 Agenti della Polizia di Stato; 2) Dr. Arcari - Continua prima parte del percorso (C.so Gramsci - C.so Garibaldi) - n. 50 Carabinieri; 5) Cap. Cazzato - Viale di Levante - Palco - percorso per l'eliporto alle spalle del Palco [...]" Il Fascicolo comprende 4 Planimetrie commissionate dal Comune di Cerignola. Due sono relative al "PROGETTO - Di sistemazione dell'area urbana destinata all'incontro di S.S. il Papa con la popolazione di Cerignola 25-5-1987 - Sistemazione dell'area del palco - datato 6-5-1987 a cura del Comitato Organizzazione e la Publi. Rel. Sud - I Progettisti: i dott.ri arch.tti Antonio Di Leo - Vincenzo Rendine; l'altro, di pari testo, ma interessa la "Sistemazione generale dell'area", stessa data 6-5-1987 e stessi progettisti. La terza tavola, sempre Comune di Cerignola - Ufficio Tecnico - Itinerario del corteo papale nell'abitato di Cerignola il 25-5-1987 - Planimetria dell'abitato - Collaborazione grafica di Enrico Fragasso - firmato per il Sindaco il dott. Domenico Rinaldi (vice Sindaco) - il Direttore uff. Tecnico, Ing. Pasquale Alicino. La quarta tavola senza intestazione reca solo le firme del disegnatore Enrico Fragasso e ing. Clorindo Izzillo dell'Ufficio Tecnico. In chiusura riportiamo due documenti di elogio ai destinatari: 1) Il Dr. Matteo Turillo, in data 26 maggio 1987 così si esprime in questa nota: "Ch.mi componenti "PUBLIREL" - Cerignola - a conclusione della visita in questa città del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, mi è doveroso far pervenire, a tutti, i sensi del più vivo apprezzamento e compiacimento per la puntuale, precisa ed impeccabile organizzazione, che ha dimostrato elevate ed indiscusse capacità organizzative e professionalità. I migliori saluti e auguri". La PUBLI. REL. SUD S.R.L. ha curato l'intera organizzazione dai manifesti alla transennatura delle strade; dalla costruzione del palco alla posa della lastra litica con iscrizione a ricordo della venuta del Papa. 2) L'altro elogio è prodotto dal Prefetto di Foggia Dr. Mario Paxi che tramite il Dr. Naccarato, Questore di Foggia viene inoltrato ai vari destinatari tra i quali al Dr. Matteo Turillo, Vice Questore del Commissariato di P.S. di Cerignola. Questo il testo: "[...] al termine della visita in Capitanata del Santo Pontefice, desidero farLe pervenire il mio plauso ed il più vivo compiacimento ed il mio ringraziamento anche a tutti coloro che hanno con Lei collaborato, i quali, con impegno, efficienza e spirito di sacrificio, hanno reso possibile che tutto il programma della visita dei Papa Giovanni Paolo II si svolgesse in perfetto ordine". Nello stesso documento in chiusura così continua per conto del Dr. Naccarato: "Aggiungo alle espressioni di elogio del Sig. Prefetto il mio personale grato plauso per la fattiva collaborazione ed il grande impegno profuso da tutti nella particolare circostanza".

Matteo Stuppiello

**CENTRO STUDI E RICERCHE "TORRE ALEMANNA"
ARCHEOCLUB D'ITALIA SEDE DI CERIGNOLA
MUSEO ETNOGRAFICO CERIGNOLANO (1979)**

Il Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna", la Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e il Museo Etnografico Cerignolano, in occasione del **20° anniversario (23-25 maggio 1987) della Visita Apostolica di S.S. Giovanni Paolo II nelle Diocesi di Capitanata e quindi in Cerignola-Ascoli Satriano** vogliono rinnovare l'eccezionale **Evento Religioso-Culturale e dell'esaltazione del Lavoro** allestendo una Mostra Foto-Documentale

In ricordo della Visita a Cerignola (25 maggio 1987) di S.S. Giovanni Paolo II

E tanto, altresì, per far rivivere entusiasmi ed emozioni suscitati dalla presenza fisica fra noi di **S.S. Giovanni Paolo II** e dell'accoglienza del **Papa** da parte del mai dimenticato **Mons. Vincenzo D'Addario**, Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e il **Sig. Vincenzo Valentino**, allora Sindaco di Cerignola.

La **Mostra** sarà inaugurata il **6 giugno 2007 alle ore 19,30** da **S.E. Mons. Felice di Molfetta**, Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, presenzierà **Mons. Nicola Petronelli**, Vicario generale della Diocesi di Cerignola -Ascoli Satriano.

La **Mostra** allestita nella **Sala Mostre "Servo di Dio Mons. Antonio Palladino"**, in Corso Aldo Moro 89, resterà aperta fino al **16 giugno dalle ore 19,30 alle 21,00**.

La **Mostra** si articola nei seguenti settori: foto - un ricco corredo fotografico a colori in cui prevale la presenza dell'**Icona bianca di S.S. Giovanni Paolo II**, dall'arrivo allo **Stadio "Monterisi"**, all'incontro, presso l'**Episcopio**, sede provvisoria della Cattedrale chiusa per restauri, con la **Sacra Icona di Maria SS. di Ripalta**, Protettrice della Città di Cerignola; con **S.E. Mons. Mario Di Lieto**, infermo, già Vescovo delle Diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola e 1° Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano; quindi il percorso dall'**Episcopio al Palco Monumentale** eretto in zona **Fornaci**.

Sono presenti **Foto** riguardanti i vari interventi e dei doni offerti dalla Città. **Manifesti** di preparazione alla venuta del **Papa**, i **Saluti** e i **Ringraziamenti**. Una diffusa microdocumentazione come: **volantini, bandierine, ciclostilati, cartoline, maglietta...** Seguono infine le **pubblicazioni...** e gli **echi di stampa**.

Per l'occasione verrà eseguito un brano inedito composto dal **Maestro d'Arte Michele Divito** intitolato "**Tu sei luce del mio cammino**", omaggio al **Beato Giovanni Paolo II**. Il brano sarà eseguito dal già noto **cantante Gigi Mazzone** accompagnato dal **coro dei bambini della classe V, sezione unica elementare dell'Istituto "S. Vincenzo"**, diretto da **Sr. Nicoletta Cafagno**, Superiora e Direttrice del medesimo Istituto.

L'**allestimento** della **Mostra** è stato curato dal **Maestro d'Arte Michele Divito**, Vice Direttore del Museo Etnografico Cerignolano.

Il **Prof. Salvatore Delvecchio** ha realizzato un'artistica **Litografia** acquerellata a mano, arricchita da una Scheda documentale dal titolo "**In ricordo della Visita a Cerignola (25 maggio 1987) di S.S. Giovanni Paolo II**" a cura del Prof. Matteo Stuppiello.

Per le foto si ringraziano: l'**Ins. Oronzo Balzano** - Cerignola; "**Photo Antonio Marano**" - Cerignola; il **Sig. Arturo Mari**, responsabile "**Servizi Fotografici de l'Osservatore Romano**" - Città del Vaticano; la **Congregazione della Suore Domenicane del SS. Sacramento Istituto "S. Vincenzo"** - Cerignola; "**Jolly Foto**" di **Felice Taccardi** Cerignola.

Un grazie particolare al **Sig. Damiano Bucci** per l'attiva collaborazione promozionale. Quindi quanti hanno parzialmente contribuito economicamente alla realizzazione della **Mostra**:

ECOLAV S.R.L. di Francesco Caiaffa; DINISI COSTRUZIONI S.R.L.; DEIS S.R.L. DE SORTIS INDUSTRIE SEMOLIERE.

Cerignola, 23 Maggio 2007

Il Presidente
Prof. Matteo Stuppiello

Grafica e Stampa TIPOGRAFIA CIEMME - Via Ciemme 25 - tel. + fax 0884 421121 - Cerignola (FG)
www.stampagruppo.com - e-mail: info@stampagruppo.com

DIOCESI DI CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

BENVENUTO




Benedetto GIOVANNI PAOLO II che viene nel nome del Signore.
 Benedetto il Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che viene a confermarci nella fede.
 Benedetto il Pastore della Chiesa universale, per la Sua insonne sollecitudine missionaria.
 Benedetto il Maestro che annunzia la Parola liberante di Cristo Redentore.
 Benedetto il Padre che riunisce l'umanità dispersa nel nome del Signore.
 Benedetto il Testimone dell'Amore di Dio, nel perdono al fratello e nel servizio all'uomo.
 Benedetto il Difensore dell'uomo nei suoi diritti alla vita, alla libertà, alla dignità e al lavoro.
 Benedetta la Guida forte e mite della Chiesa, verso il terzo millennio.
 Benedetto l'Annunziatore dell'Invisibile presenza animatrice e trasformatrice dello Spirito nella Storia.
 Benedetto l'Innamorato di Maria Vergine, Madre di Dio e della Chiesa, Stella del nostro cammino di fede.

Al Santo Padre, salute, fedeltà e amore, nell'ascolto e nell'accoglienza di Gesù Cristo, del quale è l'Inviato.

Il Vescovo, con i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, e l'intero Popolo di Dio della Diocesi.

2 - Il manifesto murale della Diocesi - Tipografia "Grafiche Leone" - Foggia (Foto Osvaldo Landriscina).

COMUNE DI CERIGNOLA



SUA SANTITÀ

GIOVANNI PAOLO II

verrà in visita nella nostra Città il 25 maggio - evento religioso e sociale di rilievo storico per l'intera comunità

Il Santo Padre ha voluto che l'incontro con il Mondo del Lavoro della Capitanata avvenisse a Cerignola, rendendo alla nostra gente un significativo riconoscimento delle proprie tradizioni fondate sul principio della difesa del diritto al lavoro, quale massima espressione della dignità dell'uomo.

Accogliamo con amore il Missionario del Mondo - Messaggero di pace.

Cerignola, maggio 1987

IL SINDACO
Vincenzo Valentini

3 - Il manifesto murale dell'Amministrazione Comunale - "Realizzazione grafica Belviso - Pubblirel Sud Srl Cerignola - Stampa: Leone Grafiche, Foggia (Foto Osvaldo Landriscina).

L'ANNUNCIO DELLA VISITA DEL S. PADRE

Giovanni Paolo II, successore di Pietro e Pastore della Chiesa universale, nel corso della Sua visita pastorale in Capitanata, sosterrà nella nostra Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

Lunedì 25 maggio p.v., nel pomeriggio, si incontrerà con la cittadinanza di Ascoli Satriano e poi con quella di Cerignola, dove si rivolgerà particolarmente ai Lavoratori dell'intera Daunia.

Ringraziamo il Santo Padre per la speciale benevolenza manifestata alla nostra Diocesi.

Egli viene tra noi quale annunciatore del Vangelo, sul cui messaggio si costruisce la civiltà della pace, dell'integrale promozione umana, della solidarietà tra gli uomini e della salvezza.

Rivolghiamo a tutti un caldo invito ad accogliere il Papa con la cortesia e il calore tipico della nostra terra - ai fedeli che guardano a Lui "roccia della fede" e agli uomini di buona volontà che lo considerano esperto di umanità e difensore dell'uomo.

Cerignola 1° maggio 1987

*+ Vincenzo D'Addario
 Vescovo
 con i Sacerdoti della Diocesi*

4 - "Vita Nostra" - Bollettino della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano - Anno XXIX, Gennaio-Giugno 1987, n. 1, San Severo, p. 18 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



5 **S.S. Giovanni Paolo II, Karol Wojtyła**
Beato
*Wadowice-Cracovia (Polonia) 18.05.1920 †Città del Vaticano 2.04. 2005
(Foto Osvaldo Landriscina).



6 **S.E. Mons. Vincenzo D'Addario**
*Pianella (PE) 8.05.1942 †Teramo 1.12.2005
Già Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano
17.04.1986 - 2.06.1990 (Foto Osvaldo Landriscina).



7 **On. Giuseppe Di Vittorio**
*Cerignola (FG) 11.08.1892 †Lecco 3.11.1957
Sindacalista
(Foto "Fototime").

Le Tele realizzate ad olio sono dell'artista Prof. Salvatore Delvecchio commissionate dal Prof. Matteo Stuppiello.



FOTO DI ARTURO MARI

Joannes Paulus PP. II

Supplemento a *L'Osservatore Romano*



9 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - L'elicottero con il Papa è in fase di atterraggio (Foto Sr. Nicoletta Cafagno).



10 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Si forma il corteo papale (Foto Sr. Nicoletta Cafagno).



11 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Il Papa con S.E. Mons. Vincenzo D'Addario, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



12 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Il saluto tra il Papa e il Sindaco di Cerignola, Sig. Vincenzo Valentino - Il primo a destra, don Nunzio Galantino parroco della Chiesa "San Francesco d'Assisi" (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



13 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Il Papa saluta una rappresentanza dei Vigili del Fuoco (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



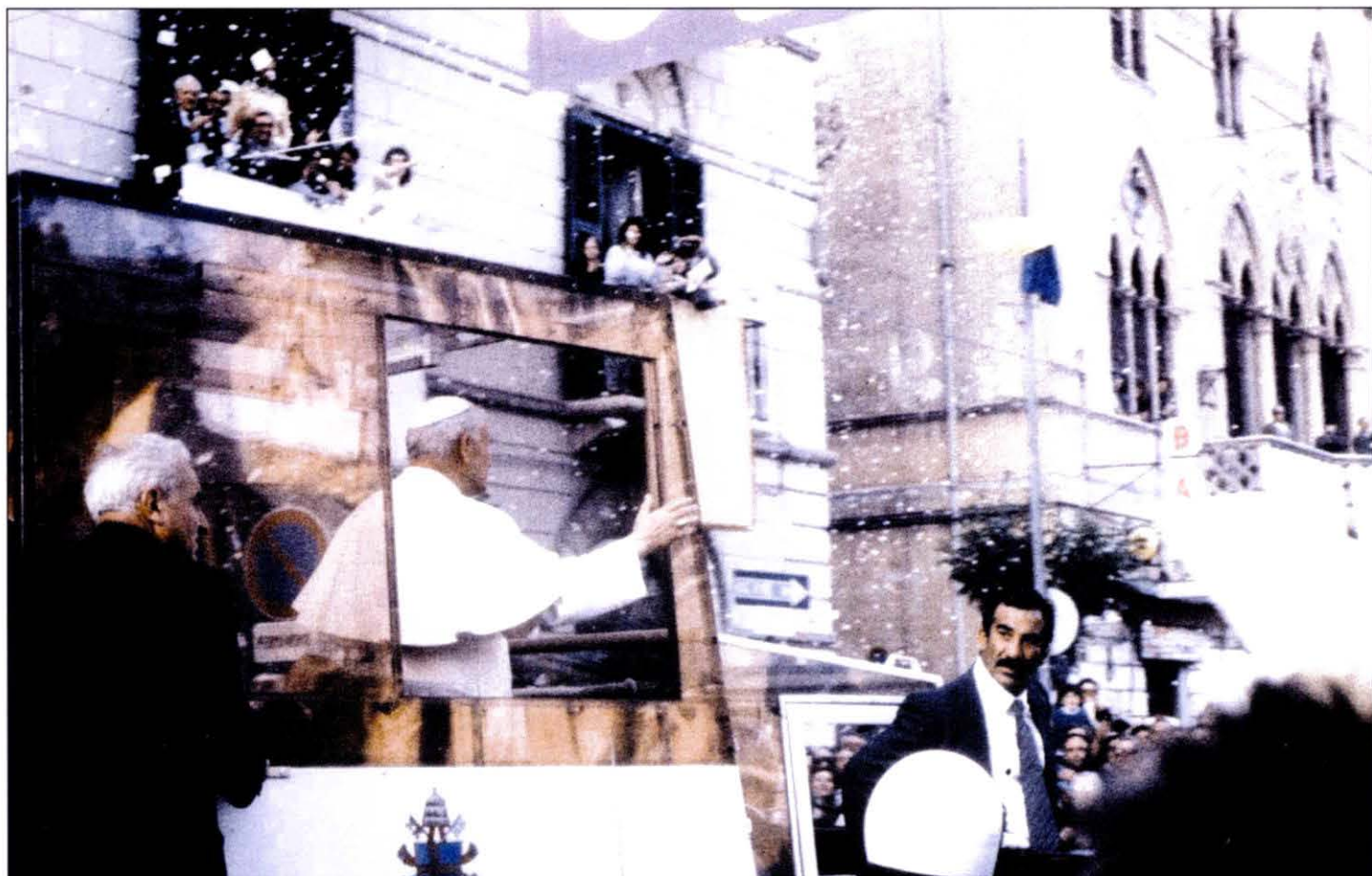
14 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Il Papa risponde con un saluto alla calorosa accoglienza manifestata dagli alunni delle Scuole Elementari presenti nella tribuna (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



15 - Campo Sportivo Comunale "Monterisi" - Particolare degli alunni della Scuola Elementare Paritaria dell'Istituto "S. Vincenzo" - Cerignola. In primo piano Sr. Serafina Valvano, sulla sinistra in fondo Sr. Lorenzina Sinisi (Foto Sr. Nicoletta Cafagno).



16 - Il corteo papale percorre Corso Garibaldi (Foto Oronzo Balzano).



17 - Il corteo papale percorre Corso Garibaldi (Foto Oronzo Balzano).



18 - Il corteo papale giunge in Piazza Duomo (Foto "Photo Antonio Marano").



19 - Episcopo - Salone adibito a Sede provvisoria della Cattedrale "San Pietro Apostolo" chiusa per restauri - Il Papa sosta in preghiera davanti alla Icona di Maria SS. di Ripalta (sec. XII) Protettrice della Città di Cerignola (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



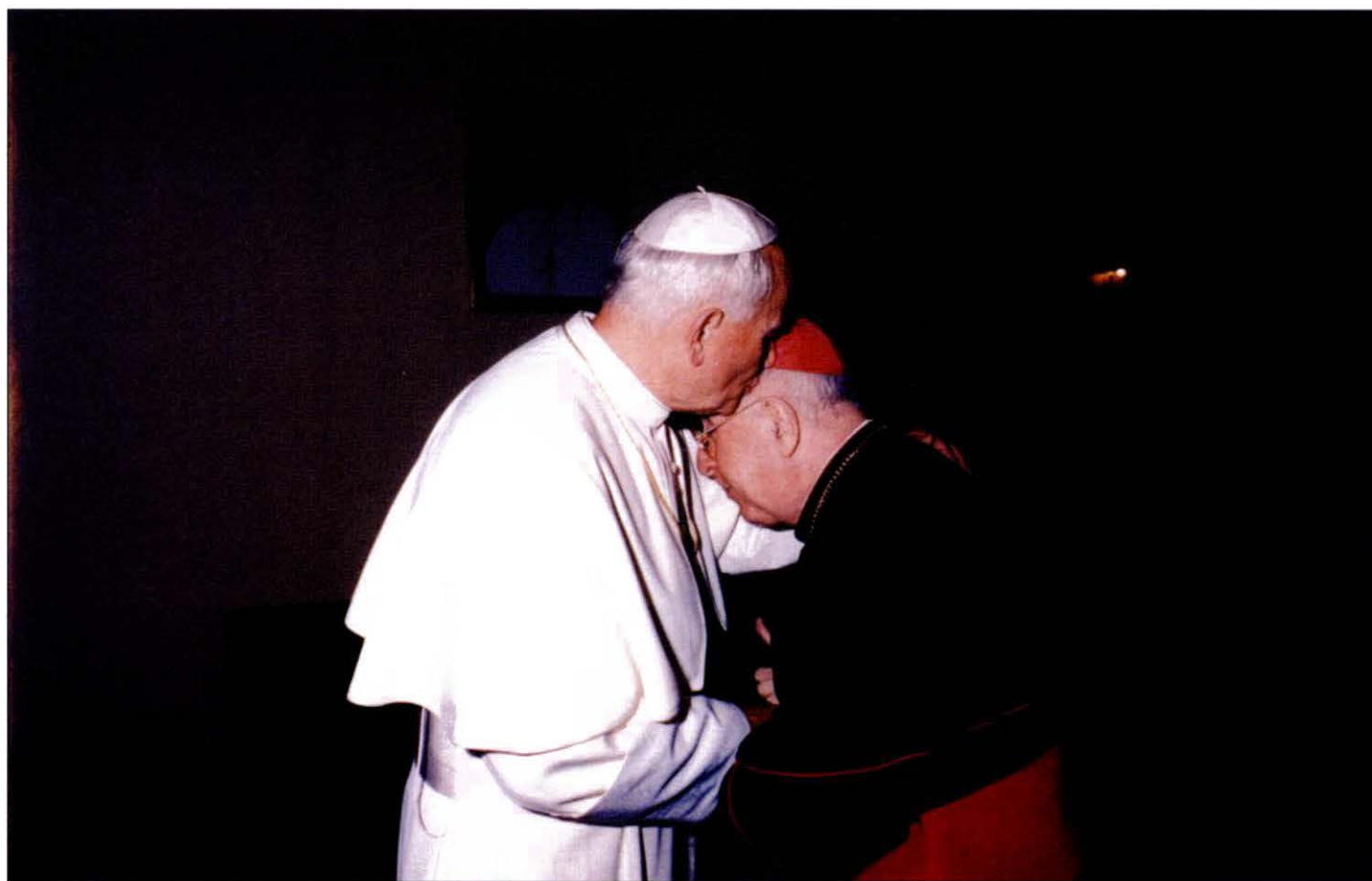
20 - Episcopo - Salone adibito a Sede provvisoria della Cattedrale "San Pietro Apostolo" chiusa per restauri - Partecipa alla meditazione Mons. Vincenzo D'Addario (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



21 - Episcopo - Salone adibito a Sede provvisoria della Cattedrale "San Pietro Apostolo" chiusa per restauri - Partecipano alla meditazione Mons. Vincenzo D'Addario e don Pio Cialdella, Parroco della Cattedrale (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



22 - Episcopo - Incontro del Papa con S.E. Mons. Mario Di Lieto, Vescovo di Ascoli Satriano - Cerignola, infermo (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



23 - Episcopo - Abbraccio affettuoso con S.E. Mons. Mario Di Lieto, infermo (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



24 - Episcopio - Incontro e colloquio del Papa con S.E. Mons. Mario Di Lieto (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



25 - Episcopio - Incontro e dialogo del Papa con S.E. Mons. Mario Di Lieto e Mons. Vincenzo D'Addario (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



26 - Episcopio - Il Papa incontra Sr. Candida Maselli, della Congregazione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento che assisteva Mons. Mario Di Lieto, infermo (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



27 - Episcopio - Il Papa con Mons. Vincenzo D'Addario, incontra il Parroco della Cattedrale, don Pio Cialdella, una bambina polacca residente ad Ortona, che porgerà un omaggio, e, da sinistra a destra: la sig.na Saveria Reddavide, la sig.na Rosaria Morra e la sig.ra Carmela Caputo (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



28 - Duomo, esterno - Il Papa lascia l'Episcopio dopo aver salutato il Parroco, don Pio Cialdella e Mons. Francesco Vitullo, già Vicario Generale (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



29 - Piazza Duomo - Il corteo papale riprende il percorso programmato (Foto "Jolly Foto").



30 - Via XX Settembre - Il corteo papale si avvicina al palco (Foto Oronzo Balzano).



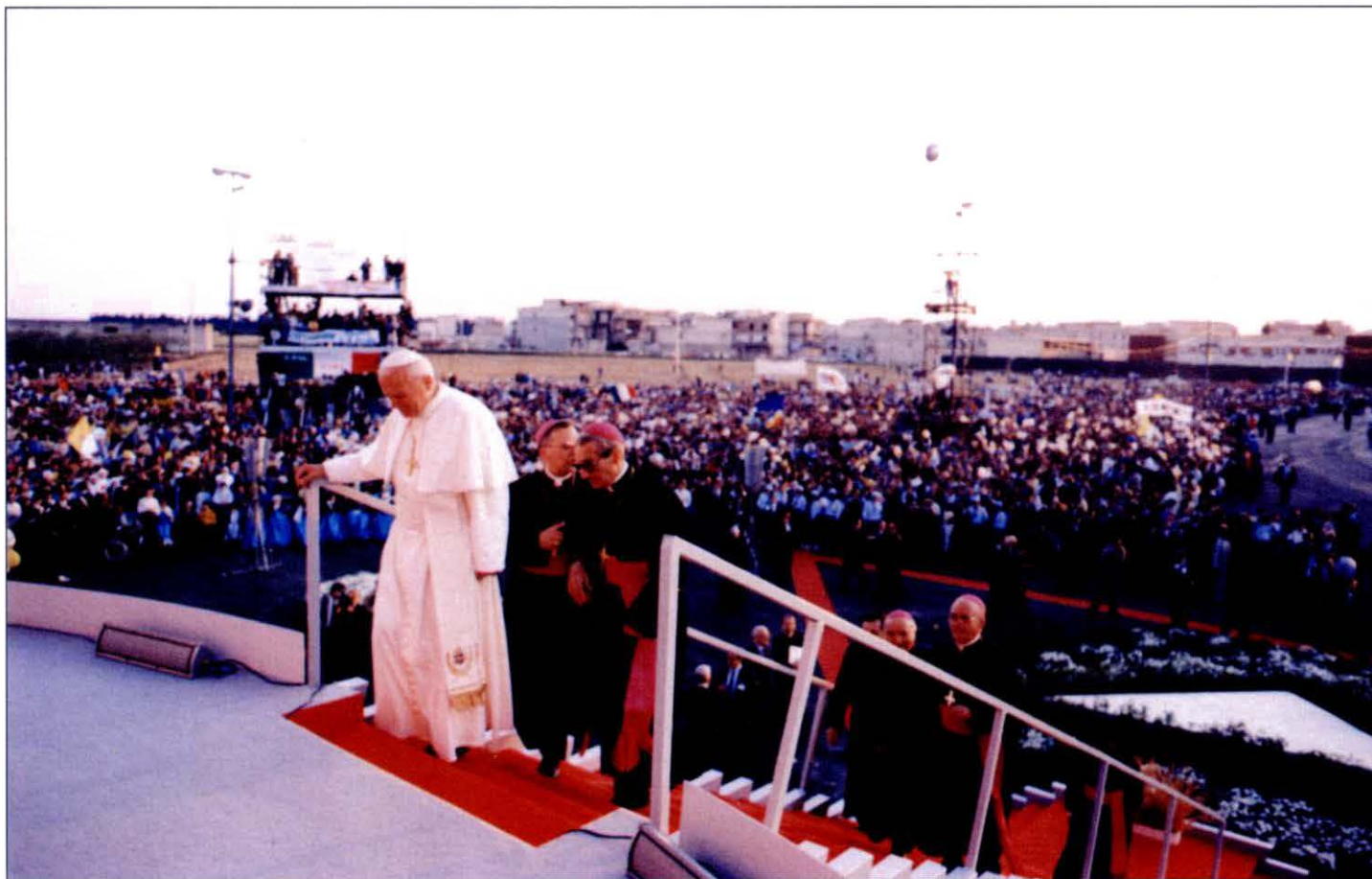
31 - Viale di Levante - Il corteo passa vicino al Villino Pallotta (Foto Oronzo Balzano).



32 - Zona Fornaci - Il Papa saluta amorevolmente gli ammalati (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



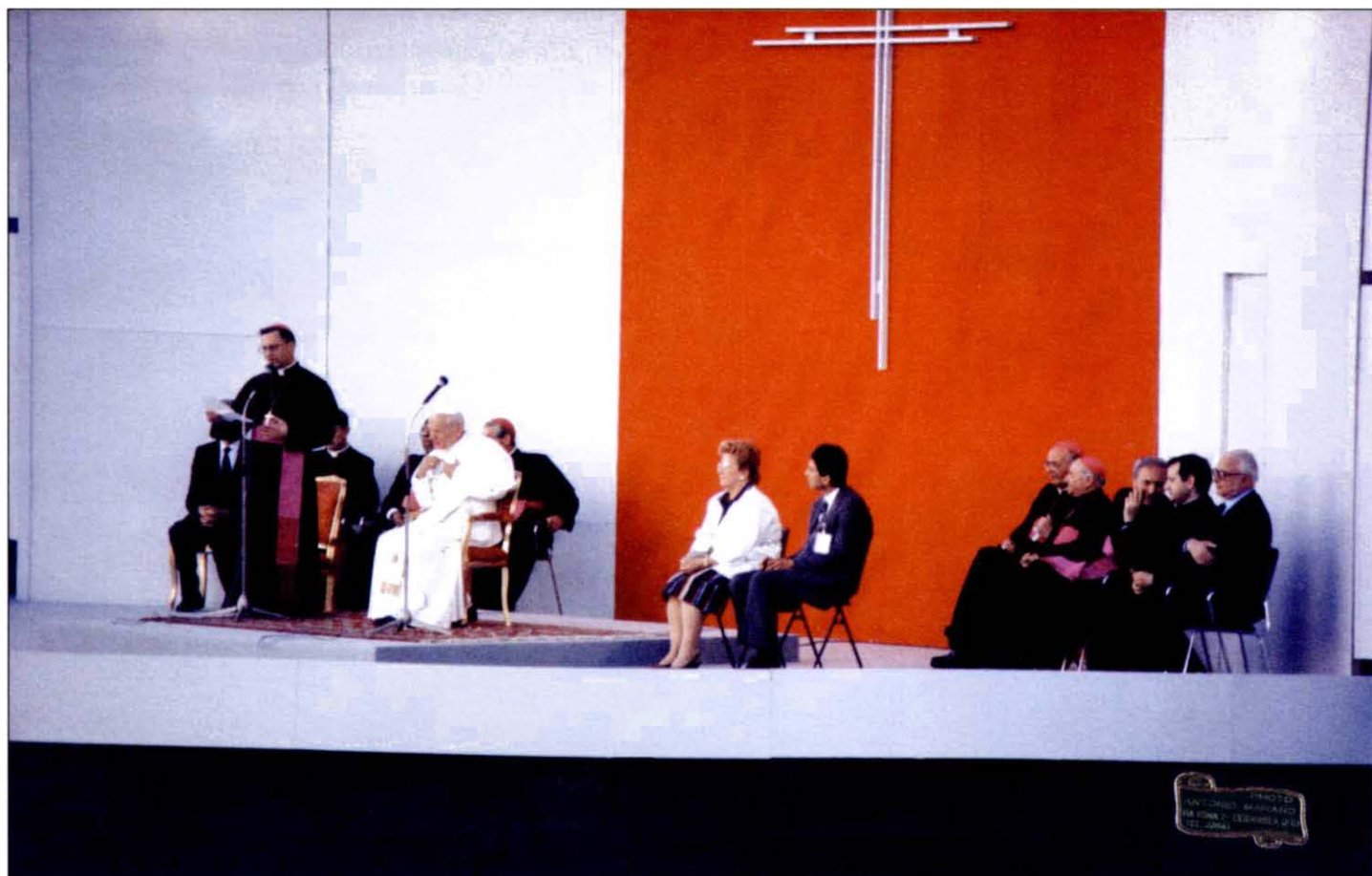
33 - Zona Fornaci - Il Papa saluta un gruppo di Poliziotte in servizio (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



34 - Zona Fornaci - Il Papa è alla sommità della scalinata del Palco monumentale (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



35 - Zona Fornaci - Il Papa saluta, dal Palco monumentale, la folla festante (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



36 - Zona Fornaci - Il Vescovo Mons. Vincenzo D'Addario, presenta alla Città e saluta con un discorso il Papa. Sono seduti al centro la Dott.ssa Annunziata Centra, vedova Murgolo, e il Dott. Antonio Quarticelli che successivamente saluteranno il Papa a nome delle Lavoratrici e dei Lavoratori (Foto "Photo Antonio Marano").



37 - Zona Fornaci - Il Papa tiene il discorso (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



38 - Zona Fornaci - Foto panoramica d'insieme della zona "Fornaci" (Foto Matteo Stuppiello).



39 - Zona Fornaci - Foto panoramica d'insieme della zona "Fornaci" (Foto Matteo Stuppiello).



40 - Zona Fornaci - Il Sindaco Sig. Vincenzo Valentino, saluta e offre un omaggio al Papa (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



41 - Zona Fornaci - Il sig. Nicola Patetta (U.I.L.) offre una composizione di rose rosse al Papa, con altri omaggi, in rappresentanza delle Forze Sindacali dei Lavoratori: C.G.I.L. - U.I.L. - C.I.S.L. (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



42 - Zona Fornaci - Il Sig. Carmine Falcone, offre al Papa un omaggio per conto della Ditta Deis s.r.l. De Sortis Industrie Semoliere (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



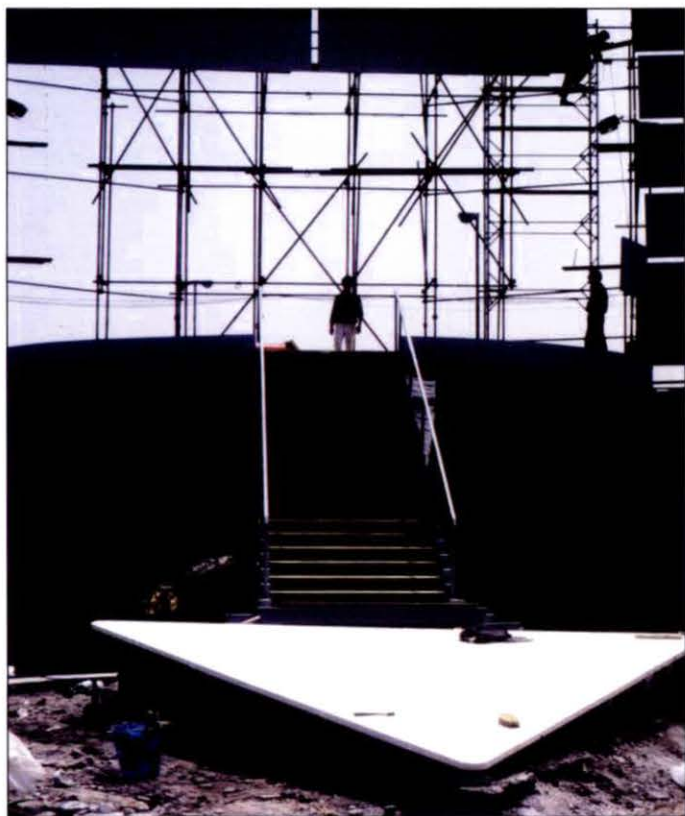
43 - Zona Fornaci - Dopo i numerosi doni ricevuti dalla Città il Papa scende dal Palco per salutare, ancora una volta, i numerosi convenuti prima di ripartire in elicottero nel vicino eliporto ausiliario già predisposto, poi denominato Campo Sportivo Comunale "Michele Cianci" (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



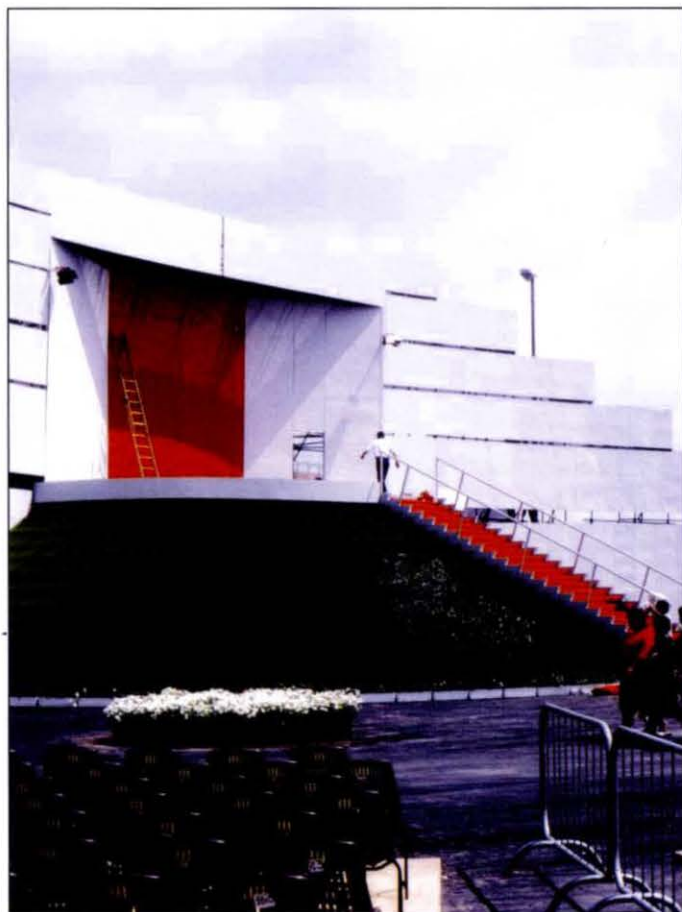
44 - Zona Fornaci - Ultimi saluti del Papa alla Città (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



45 - Episcopo - I due Uomini di Chiesa che non dimenticheremo mai più: Giovanni Paolo II e Mons. Vincenzo D'Addario. Verso loro saremo sempre grati per la immensa gioia che ci hanno portato e trasmesso con il loro Magistero (Foto Arturo Mari "L'Osservatore Romano").



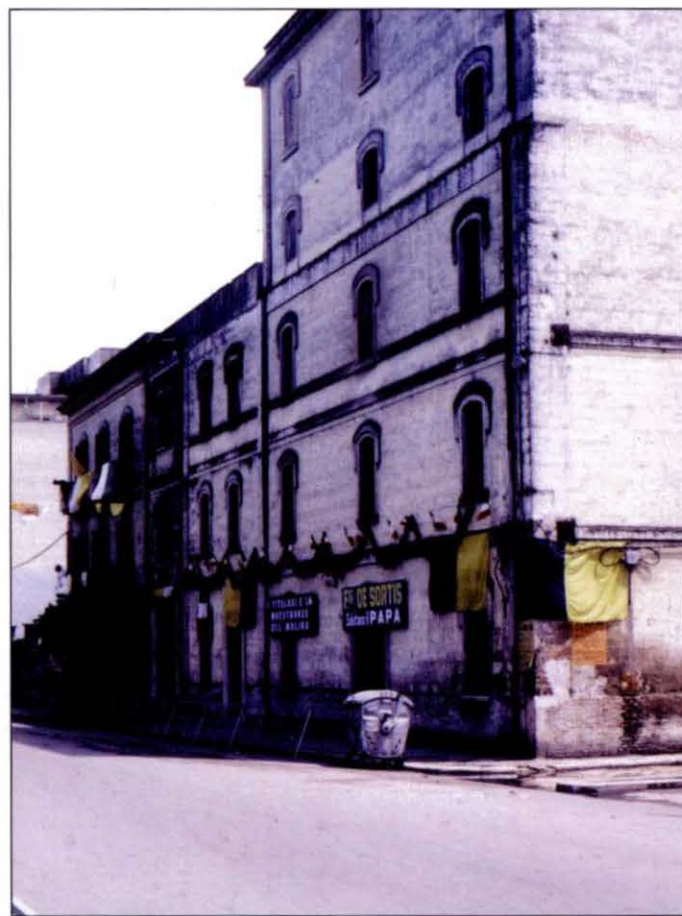
46 - Il Palco monumentale in fase di allestimento con lastra litica commemorativa incisa: "VOGLIO DIRVI / CON TUTTO L'AFFETTO DEL CUORE / CHE SONO VENUTO QUI PER ONORARE / CRISTO / IN VOI LAVORATORI - DAL DISCORSO DEL PAPA / CERIGNOLA 25 MAGGIO 1987" (Foto Matteo Stuppiello).



47 - Gli ultimi ritocchi nell'allestimento del Palco monumentale (Foto Matteo Stuppiello).



48 - Viale G. Di Vittorio - Palazzo Giuliani addobbato a festa (Foto Matteo Stuppiello).



49 - Via Puglie - Il Mulino De Sortis, già Pizzi, addobbato e trassennato per il passaggio del corteo papale (Foto Matteo Stuppiello).

Riportiamo, qui di seguito, il pensiero di circostanza espresso dai vari relatori:

- Mons. Vincenzo D'Addario, compianto Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano: *“Questa del 25 maggio 1987 è una serata che rimarrà scolpita nella storia della nuova Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, che riceve, per la prima volta, la visita del Vescovo di Roma, Successore di Pietro, Pastore della Chiesa Universale. A nome della Comunità Ecclesiale presento alla Santità Vostra un caldo benvenuto, colmo di riverenza ed affetto. Interpreto anche il saluto delle Autorità civili e militari e dell'intera città cerignolana, anche quella, numerosissima, emigrata altrove per esigenze di lavoro. È una serata memorabile per l'attenzione di Vostra Santità ad incontrare i lavoratori di Capitanata in questa città di Cerignola, in cui nei decenni scorsi più acutamente si è manifestato il problema sociale, con tutte le tensioni. I lavoratori hanno accolto l'invito a stringersi attorno a Vostra Santità, che ha sperimentato la fatica del lavoro e può ripetere ad essi: “Sono uno di voi”. Desidero esprimere il grazie dei lavoratori a stringersi alla Santità Vostra, che con la lettera enciclica “Laborem exerecens” ha richiamato, in tempi in cui si continuano a calpestare i diritti dell'uomo, la grandezza della persona umana e la dignità del lavoro, sul modello di Gesù Cristo, divino lavoratore. Padre Santo, i lavoratori, con le loro famiglie, sono qui convenuti per ascoltare la sua parola liberante, perché è la Parola di Gesù Cristo. E a questo momento di ascolto fecondo ci disponga il seguente aneddoto: Un giorno, il tempo, sotto le sembianze di un vegliardo, salì sul colle Vaticano e intimò alla figura biancovestita di cedere il posto. Aveva rivolto la stessa intimazione al faraone nella città di Eliopoli, al re di Babilonia, tra le massicce piramidi a gradini, ai sapienti di Atene tra i bianchi marmi dell'Acropoli, ai governanti di Cartagine, tra le colossali statue del dio Moloch. Ovunque il vegliardo si presentava, i potenti chinavano il capo. E imperi e regni cadevano, cedendo il posto al tempo, che tutto seppellisce nell'oblio. Solo la bianca figura del colle Vaticano ha resistito e continuerà a resistere, perché può rispondere al tempo: “io sono l'Eternità”. Padre Santo siamo qui per ascoltare la parola eterna, di cui ha bisogno l'uomo di oggi. Siamo qui i lavoratori, perché, nelle difficoltà e nelle vicissitudini della vita, sentiamo la necessità di ancorarci ai valori che non passano per affrontare con dignità la fatica quotidiana. Grazie, Santo Padre, a nome dei presenti, per il dono della Parola. Ci benedica, benedica le nostre famiglie. +Vincenzo D'Addario - Vescovo”* (Il saluto al Santo Padre nell'incontro a Cerignola, in Vita Nostra – Bollettino della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, anno XXIX, Gennaio-Giugno 1987, n. 1, San Severo, p. 18).

- S.S. Giovanni Paolo II: *“Cari Fratelli e Sorelle. Sono veramente lieto di essere in mezzo a voi, lavoratori di Cerignola, di Ascoli Satriano e dintorni. Rivolgo il mio deferente saluto alle Autorità civili presenti a questo nostro atteso incontro. Ringrazio il Vescovo, Mons. Vincenzo D'Addario che si è fatto interprete dei sentimenti del vostro animo. Ringrazio pure di cuore i rappresentanti delle diverse categorie di lavoratori, che a nome di tutti voi hanno parlato per porgermi il vostro saluto, per esprimere le antiche e nuove preoccupazioni proprie del vostro tipo di lavoro, per manifestare i sensi di giustizia e di bontà che animano i vostri cuori generosi. Ringrazio tutti voi per la vostra accoglienza. Conosco i vostri problemi li sento parte viva della mia missione pastorale e, dopo avere in questi giorni di permanenza in Capitanata toccato ancora una volta con mano le particolari condizioni di vita locale, non mancherò di farne oggetto di attenta riflessione alla luce della preghiera. Voi rappresentate in gran parte la categoria dei lavoratori della terra e molti di voi si trovano ancora in una situazione simile a quella descritta dalla parabola evangelica degli operai costretti a sostare lungamente in piazza con la speranza che qualcuno li prenda a giornata. A richiamare alla mente le vicende passate del bracciantato, dei salariati, dei contadini nelle campagne della regione pugliese, ci si sente profondamente colpiti dalla loro drammaticità: sono vicende intrise di fatica e di povertà. La vostra terra soffre di problemi antichi, di disoccupazione, sottoccupazione, lavoro precario, cattiva occupazione. Ebbene anche per queste ragioni sono particolarmente vicino a ciascuno di voi e alle vostre famiglie. Come antico operaio, che si è guadagnato il pane col lavoro delle mani ed il sudore della fronte, vi sento vicini al mio cuore per il vostro carico di sofferenze e di preoccupazioni, per quanto avete nell'animo di bontà e di spirito di sacrificio. Voglio dirvi con tutto l'affetto del cuore che sono venuto qui per onorare Cristo in voi, per assicurarvi che questo è per me uno dei momenti più cari e desiderati della visita in Capitanata. Tutta la Chiesa è vicina a voi, lavoratori e lavoratrici dei campi, perché essa è vicina ad ogni essere umano, soprattutto quando questi paga di persona nell'adempimento del proprio dovere. Essa vi segue, vi stima, vi ama e, nel periodo complesso di crisi ideologica, morale, sociale che travaglia l'umanità contemporanea, guarda a voi con sensi di particolare fiducia. La Chiesa è sempre attenta al mondo del lavoro, consapevole che il lavoratore è una persona umana, la cui dignità non discende dalla bontà delle leggi degli uomini, né dalle condizioni della sua personale esistenza, né dalla qualità del lavoro che compie ma direttamente da Dio, sua origine e suo fine. La Chiesa, che da Lui ha ricevuto la missione di aiutare gli uomini a vivere in modo degno della loro alta vocazione, si sente impegnata attivamente al-*

la loro promozione globale. Essa non si stanca di ripetere che il lavoro è uno strumento, la via ordinaria e naturale per procurarsi da vivere, per condurre una vita che possa chiamarsi veramente umana per portare avanti il progetto del proprio perfezionamento per garantire sicurezza ai familiari per partecipare alla costruzione del bene comune della società e raggiungere l'obbiettivo finale di una felicità che non si trova in questo mondo. Quando il lavoro è sorretto dalla fede cristiana dall'amore di Colui che è stato Lui stesso lavoratore, allora esso assume un valore più alto e contribuisce a dare forza, sollievo, merito superiore al peso stesso della fatica fisica, rendendo gli uomini serenamente laboriosi e sanamente liberi. La Chiesa, inoltre, si sente vicina a voi, lavoratori dei campi, a voi particolarmente giovani coltivatori e giovani coltivatrici, per ricordarvi la bellezza e validità della vostra specifica attività che se pur carica di sacrifici e di incognite, è però ricca di valori naturali, umani, morali, e fonte di energie spirituali. Voi avete sempre aperto davanti agli occhi il gran libro della natura, con le bellezze incomparabili della compagna, dei monti, dell'aria pura, siete a contatto diretto con la vicenda meravigliosa delle stagioni, la fertilità del suolo, il mistero della vita che periodicamente si rinnova. È una sorta di creazione continua alla quale voi così da vicino con la vostra opera potete partecipare. Dio Creatore e Provvidente dà alla terra la sua fecondità e voi avete il privilegio di collaborare con Lui per dare alla famiglia umana il suo indispensabile sostentamento. Sicché, da una parte, voi avete modo di vivere a contatto più immediato con le opere dell'Autore della natura, ed elevarvi una preghiera di lode, d'invocazione e di ringraziamento; dall'altra svolgete un ruolo sociale ed economico di importanza primaria. Non sono pensabili il cammino e lo sviluppo dell'umanità per le varie strade del progresso senza il vostro specifico lavoro. Dice la Sacra Scrittura che Dio creò il mondo, fece l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza, li benedisse, li pose a coltivare ed a custodire la terra. Così voi, cari fratelli e sorelle, lavorando la terra fate cosa buona e ricevete la benedizione divina. Sensibile e attenta alla vita del mondo agricolo, la Chiesa ne conosce anche le specifiche e non lievi difficoltà, di ieri e di oggi, le condizioni di sperequazione e di ingiustizia rispetto agli altri settori di sviluppo, la volontà di avanzamento e di progresso. Senza dubbio notevoli sono i miglioramenti realizzati nel corso di questi anni; ma molto resta ancora da fare in questo settore. Ne ho parlato a lungo nell'enciclica *Laborem exercens*, dove, pur notando che le posizioni sociali dei lavoratori agricoli variano nei diversi paesi, ho rilevato che il diritto al lavoro del contadino può essere leso "anche nei Paesi economicamente sviluppati, dove la ricerca scientifica, le conquiste tecnologiche o la politica dello Stato hanno portato l'agricoltura ad un livello molto avanzato" (n. 21). Tra l'altro il lavoro dei campi, duro e talvolta estenuante, non sempre apprezzato nella sua fondamentale importanza, crea spesso negli stessi addetti un complesso d'inferiorità, il sentimento di essere socialmente degli emarginati. E questo convincimento contribuisce non poco a determinare in essi il desiderio di allontanarsi, creando l'esodo dalla campagna, che in anni non lontani ha assunto l'aspetto di fuga in massa. Di qui il fenomeno, che colpisce in particolar modo le forze giovanili, dell'emigrazione all'estero o nelle città più industrializzate dell'interno. È una realtà assai triste che ha generato e genera tante sofferenze. Indubbiamente, ogni essere umano ha il diritto a lasciare il proprio Paese d'origine per creare altrove migliori condizioni di vita. È un diritto naturale da difendere. Tuttavia, non è certamente un bene l'essere costretti, per mancanza di lavoro, ad abbandonare la propria famiglia, ad uscire dalla propria terra, nella quale ciascuno ha le sue radici, per spingersi verso un futuro incerto, in mezzo a grandi metropoli dove spesso ci si trova ridotti a condizioni di vita disumanizzanti. Per questo, l'emigrazione comporta molti svantaggi personali, familiari, sociali, quali il depauperamento delle energie nel Paese d'origine e la necessità di farsi strada in altra cultura, con altra lingua, senza essere spesso neppure sufficientemente protetti nei propri diritti naturali di lavoratori. In questo quadro di luci e di ombre voglio ricordare quanti – e vi sono tra loro anche dei Santi – si sono impegnati con personale sacrificio nello sforzo di aiutare i migranti a ridurre le difficoltà ed a trasformare dove era possibile un male in realtà positiva. Cari fratelli e sorelle, la Chiesa non può entrare nel campo delle soluzioni tecniche dei problemi umani e sociali. La sua opera è rivolta alla persona umana. La sua è una missione di salvezza. Il suo insegnamento, fondato sulle certezze che scaturiscono dalla verità di Dio, è in grado di proiettare una luce chiara e sicura sulle vie da percorrere per raggiungere l'obiettivo dell'autentico sviluppo dell'uomo e della società. Essa, che ha sempre nutrito particolari premure per la gente dei campi, l'aiuta a risolvere i suoi problemi formando la coscienza alla grandezza dei valori morali e spirituali, insegnando a vedere il lavoro nel quadro più ampio di un disegno divino, guidando i singoli alla realizzazione dello scopo fondamentale della loro vita. Contemporaneamente la Chiesa non si stanca di sollecitare, a ogni livello, le autorità responsabili perché mettano mano ai provvedimenti necessari a garantire ai lavoratori la giusta retribuzione e la stabilità del lavoro. Essa ricorda a tutti – uomini di governo, politici, dirigenti sindacali, imprenditori, comunità – che l'impegno dell'occupazione di tutte le forze disponibili è un dovere centrale della loro azione, così come la disoccupazione è prima di tutto un male morale, che avvilisce l'uomo nella sua profonda dignità e mortifica la società stessa. Cari fratelli e sorelle, in questa sera di maggio, prima di riprendere la via del ritorno, mentre

vi rinnovo il mio affettuoso saluto, desidero vivamente raccomandarvi di rimanere sempre ancorati alla salda roccia dei valori morali e religiosi, in cui siete nati e cresciuti: la laboriosità l'onestà, la frugalità, la tenacia, la speranza, l'amore alla famiglia, il rispetto della vita, la fede in Dio, la fedeltà alla Chiesa. Sono valori che costituiscono un patrimonio senza eguali, la vera ricchezza dell'uomo e della società. Non lo disperdete, in cerca di miraggi che non risolvono nulla. Questo patrimonio è il fondamento per la costruzione di un futuro più giusto e migliore, la garanzia per il sorgere di una civiltà nuova segnata dall'amore. Vi protegga la Vergine Maria, Madre del Salvatore e Madre di tutti. E vi accompagni sempre la mia particolare Benedizione". Per la relazione del Papa si rimanda alla Litografia: "Per ricordare il transito di S.S. Giovanni Paolo II – 2 aprile 2005". Sul retro la Scheda "A S.S. Giovanni Paolo II a ricordo della Sua venuta a Cerignola il 25 maggio 1987" a firma di MATTEO STUPPIELLO, San Ferdinando di Puglia, 5 aprile 2005. Le copie sono tutte numerate e firmate dall'autore, SALVATORE DELVECCHIO in numero di 150. La Litografia, composizione grafica del prof. Salvatore Delvecchio, acquerellate dallo stesso, sono state edite dal Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna", dall'Archeoclub d'Italia – Sede di Cerignola e dal Museo Etnografico Cerignolano (1979).

- Dott. Antonio Quarticelli, bancario, a nome delle Forze Sindacali: "Porgo il saluto di tutti i lavoratori: CGIL-CISL-UIL e di tutti gli altri sindacati, le associazioni presenti, professionali e non! Nel renderLe un solenne e grato riconoscimento della Sua presenza qui in mezzo ai lavoratori della Capitanata tutta, riuniti con entusiasmo per testimoniare il vero senso della partecipazione agli ideali ed agli impegni del mondo del lavoro, ci rivolgiamo a Lei nella piena consapevolezza di riconoscere nella Sua Persona e nella Sua missione la più alta punta di convergenza di quei diritti fondamentali della persona umana che attraverso il lavoro – elemento primario ed essenziale – danno sostanza agli ideali di solidarietà e di dignità che sono alla base di una società civile che si vuole riconoscere nei più antichi principi cristiani. Non siamo abituati a parlare con parole difficili, - anche se l'occasione della Sua visita lo meriterebbe – tuttavia, quello che vogliamo dirLe, è sentito profondamente da tutti i lavoratori qui riuniti e anche da quanti non sono qui presenti, ma che lo sono, ne sono certo, idealmente e, vorrei dire, spiritualmente. Ci sentiamo di fronte alla Sua graditissima persona come tutti i lavoratori che Ella ha incontrato in tutto il mondo, nel Suo incessante pellegrinaggio; ci sentiamo integri nella nostra personalità, partecipi di un lavoro da cui traiamo i motivi del nostro avvenire, consci del sacrificio dei nostri padri che vollero la nostra Nazione libera, costruita sulle basi della democrazia, rafforzata dal lavoro del popolo, anche a costo delle sofferenze che accomunano il nostro ai popoli europei nell'ultima guerra. Come Ella, purtroppo, ha avuto modo di constatare in tante parti del mondo, l'obiettivo della piena occupazione e, di conseguenza, gli altri obiettivi – abolizione della fame, la pace, lo sviluppo – non sono ancora stati raggiunti in modo soddisfacente. Il sindacato e i lavoratori tutti – in Italia e qui in Capitanata e a Cerignola – hanno conosciuto a fondo e percorso tutte le tappe per la piena affermazione dei diritti legati al lavoro: la rappresentanza dei lavoratori, il ruolo più consono per una partecipazione democratica alle scelte politiche ed economiche di una nazione e di una realtà locale. Siamo oltremodo felici di trovare sulla nostra strada l'aiuto che Ella ha voluto darci, prima con la personale esperienza di lavoratore nella natia ed amica terra di Polonia, e dopo con l'altissima testimonianza contenuta nella Enciclica "Laborem exercens". E con questi sentimenti le confermiamo la nostra adesione sempre più convinta e responsabile, tesa a sostenere tutti gli obiettivi che tutelino i principi della dignità e solidarietà nel lavoro". (Lomaggio dei Lavoratori, in "La Cicogna" – Quindicinale di Vita cerignolana, Anno IX, n. 18, 31 maggio 1987, p. 9).

- Dott.ssa Annunziata Centra ved. Murgolo a nome delle Lavoratrici: "Beatissimo Padre, mi onoro di porgerVi un deferente saluto a nome di tutte le donne di Cerignola, di Capitanata e delle Puglie, lavoratrici sempre e ovunque: in casa, nei campi, nelle scuole, negli Uffici, nei laboratori, nelle chiese, nelle corsie, nelle carceri. Vi ringraziamo, o Pastore e Maestro Universale, per la difesa della condizione femminile e per la stima che portate a noi donne attraverso solenni e continui riferimenti a Maria Vergine, madre di Cristo. Voi vedete ogni donna nella luce di Maria Santissima, affermando e difendendo la dignità e gli autentici diritti che proclamate con significativi e continui insegnamenti, sotto ogni Cielo, davanti a tutti i popoli, in perfetta assonanza con Gesù del quale siete il Sommo Vicario. Nell'imminenza dell'anno Mariano, vogliamo noi donne meditare ed ispirarci alla figura di Maria di Nazareth, sì da tenere sempre vivo, con la nostra presenza nelle famiglie, nella società e nel lavoro, l'amore di Dio. Grazie a Voi, Pastore, Maestro, Sommo Pontefice". (Il saluto delle donne nella luce di Maria Santissima portato da Tina Murgolo, in "La Cicogna...", op. cit., p. 9.)

**Centro Studi e Ricerche 'Torre Alemanna'
Archeoclub d'Italia Sede di Cerignola
Museo Etnografico Cerignolano**

Il Centro studi e ricerche 'Torre Alemanna',
la Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e il Museo
Etnografico Cerignolano

porgano il loro saluto

a

Sua Santità

GIOVANNI PAOLO II

in occasione della Sua visita Pastorale nei giorni
23 - 24 - 25 maggio 1987 alle Diocesi di Capitanata :
Foggia - Bovino, Lucera - Troia, San Severo,
Manfredonia - Vieste, Cerignola - Ascoli Satriano.

Cerignola, 25 maggio 1987

Il presidente
prof. Matteo Stuppiello

60 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

**IL PAPA A CERIGNOLA E ALTROVE,
PERCHE' ?**

- 1) Perchè Gesù ha detto agli Apostoli: « Andate in tutto il mondo e predicare il Vangelo » (Vangelo di S. Matteo);
- 2) Perchè il Papa è successore di S. Pietro e « guai se non predica il Vangelo » (S. Paolo);
- 3) Perchè Gesù ha fatto la stessa cosa: ha sempre viaggiato annunciando la Parola di Dio e facendo del bene a tutti;
- 4) Perchè gli Apostoli hanno fatto la stessa cosa: S. Pietro e S. Paolo sono morti a Roma;
- 5) Perchè il Papa è il Servo della Chiesa e Padre di tutti;
- 6) Perchè Gesù ha detto a S. Pietro di guidare il Suo gregge e di nutrirlo al pascolo (Vangelo di S. Giovanni);
- 7) Perchè Gesù ha detto a S. Pietro di confermarci nella fede (Vangelo di S. Luca);
- 8) Perchè il Papa porta a tutti la parola della pace e la forza dell'amore;
- 9) Perchè Egli è strenuo difensore della vita e dei diritti dell'uomo;
- 10) Perchè Egli nel nome di Maria ci fa sentire tutti fratelli.

**Ecco perchè
il PAPA a Cerignola e altrove!**

**Ecco perchè a Cerignola, come altrove, dobbiamo
attendere il Papa come il bel dono di Dio e l'evento più
gioioso!**

(A cura del Gruppo « Uomo vero » - Cerignola)

tip. ciemme - cerignola

61 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Curia Vescovile di Cerignola - Ascoli Satriano
CERIGNOLA

**In preparazione all'incontro del Papa
con i Lavoratori a Cerignola**

Nella serata di lunedì 25 maggio p. v. Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II visiterà la nostra terra, la nostra Comunità diocesana e si incontrerà particolarmente con i Lavoratori.

In preparazione a tale incontro, presso il Cinema Teatro Roma in Cerignola, si svolgeranno delle conferenze-dibattito con il seguente calendario, orario e tematiche :

Lunedì 4 maggio 1987 : Tema : « Le condizioni oggi del lavoro nella
ore 19 Capitanata : prospettive »

Relatore : Dott. ALDO LOBELLO, delegato regionale della
pastorale sociale.

Lunedì 11 maggio 1987 : Tema : « La domanda dei lavoratori alla
ore 19 Chiesa »

Relatore : SILVIO SILVI, lavoratore.

Lunedì 18 maggio 1987 : Tema : « L'insegnamento di Papa Giovanni
ore 19 Paolo II sul lavoro »

Relatore : Don ANGELO SALA, responsabile della pasto-
rale sociale di Milano.

*Un caldo invito a partecipare è rivolto a tutti gli Operatori nel
campo del lavoro della Città e della Capitanata.*

Cerignola, 19 Aprile 1987.

† Vincenzo D'Addario
Vescovo

tip. ciemme cerignola

62 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Benvenuto a
Cerignola
Santità

63 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

I LAVORATORI della DAUNIA
salutano il PAPA

64 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Campionatura di Volantini realizzati in preparazione della venuta, di saluto, lanciati durante il passaggio di S.S. Giovanni Paolo II.

L'ultima tappa a Cerignola

Verso il mondo del lavoro nella città di Di Vittorio

FOGGIA — Il «bianco pellegrino» conclude oggi la sua visita pastorale in Capitanata, la più lunga mai effettuata da un Pontefice in una metropoli.

Dopo lo storico ritorno a San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, il passaggio a Manfredonia e i significativi incontri tenuti a Foggia, Giovanni Paolo II completerà il viaggio apostolico visitando le rimanenti diocesi della provincia: San Severo, Lucera-Troia e Cerignola-Ascoli Satriano.

Il Pontefice ha riservato un'appendice agli incontri con la popolazione foggiana. Stamani, infatti, Papa Wojtyla percorrerà per la sesta volta le vie di Foggia dirigendosi verso uno dei rioni più caratteristici, borgo Croci, e quindi alla Casa della divina provvidenza,

opera «Don Uva», dove si incontrerà brevemente con i mille assistiti ed il personale sanitario.

Dall'opera «Don Uva», che nei suoi significati caritativi non è azzardato avvicinare alla «Casa sollevo della sofferenza», Wojtyla partirà in elicottero per San Severo, dove celebrerà la terza ed ultima messa del suo viaggio pastorale. La celebrazione si svolgerà alle ore 8.30 nel vasto piazzale di via Napoli, una zona di nuova espansione abitativa facilmente raggiungibile.

A mezzogiorno, invece, il Pontefice sarà a Lucera, nella chiesa di San Francesco di piazza dei Tribunali, per venerare le reliquie di San Francesco Antonio Fasani, il primo santo della Capitanata, canonizzato proprio da Giovanni Paolo II il 13 aprile dello scorso

anno. Subito dopo, il Papa si incontrerà con la popolazione lucerina davanti alla Cattedrale.

Il viaggio del Sommo Pontefice nella «terra santa» di Puglia proseguirà a Troia, che insieme a Lucera ha dato vita alla diocesi più giovane della Capitanata, ma allo stesso tempo tra le più ricche di storia cristiana. A Troia, città sede di quattro concili tutti presieduti dal Papa, nel 1093, nel 1115, nel 1120 e nel 1127, l'arrivo di Wojtyla (ore 13.30) è legato anche ad un sentimento affettivo. Il Pontefice, infatti, visiterà la tomba di monsignor Pirrotto, il vescovo che nell'ultimo concilio sedeva tra Albino Luciani (poi diventato Papa Giovanni Paolo I) e Karol Wojtyla.

Nel pomeriggio (ore 16.15) il «messaggero di pace» benedirà il nuovo santuario di

Valleverde, posto ai piedi dell'antica Bovino, e parlerà dell'emigrazione, un dramma tipico di questa zona. La penultima tappa del 89° viaggio apostolico di Wojtyla in Italia sarà ad Ascoli Satriano. Nella Cattedrale, simbolo di una diocesi di cui si ha notizia già nel 105, e che fu una delle prime sedi vescovili meridionali a dotarsi di un seminario dopo il Concilio di Trento, il Papa terrà un breve discorso con la popolazione prima di concludere la visita nella «terra santa» di Puglia, a Cerignola.

A Cerignola nella città di Di Vittorio, delle lotte bracciantili e della sfida al caporalato, il Pontefice concluderà la sua visita con un atteso discorso al mondo del lavoro della Capitanata e dell'intera regione.

Filippo Santigliano

Il lavoro, un diritto A Cerignola tra gli operai



Dal nostro inviato

CERIGNOLA — Nella patria di Di Vittorio lo hanno coperto di doni: perfino una collana d'oro con l'effigie di Padre Pio. La Cerignola della genuina religiosità popolare e quella delle lotte bracciantili si sono fuse ieri sera nel saluto delle 30mila persone riunite al rione Fornaci, da oggi piazza Giovanni Paolo II. Nell'ultima tappa della visita del Papa in provincia di Foggia la folla è stata ad attenderlo per ore, sotto il sole inclemente che ha vinto le incertezze della prima mattinata.

E Wojtyla, egli stesso ex operaio, non ha tardato a confessare che quello di Cerignola era per lui «uno dei momenti più cari e desiderati della visita in Capitanata». Lo ha fatto capire subito, ancor prima dei

insti nel lavoro dei campi. «Costituiscono un patrimonio senza eguali, la vera ricchezza dell'uomo e della società. Non disperdetelo in cerca di miraggi che non risolvono nulla». Di valori aveva parlato anche mons. Vincenzo D'Addario, vescovo della neo diocesi di Cerignola-Ascoli: «Siamo qui, lavoratori — aveva detto — perché sentiamo nelle difficoltà quotidiane la necessità di ancorarci ai valori che non passano».

Ma il mondo del lavoro è pieno di insidie, soprattutto in zone come quelle dell'hinterland cerignolano, dove lavoro nero e negro sono ancora da sconfiggere. Citando la *Laborem exercens*, il Papa ha significativamente rilevato che anche «nei Paesi economicamente sviluppati, dove la ricerca scientifica, le con-

65 - «La Gazzetta del Mezzogiorno» - 25 maggio 1987, p. 5 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

66 - «La Gazzetta del Mezzogiorno» - 26 maggio 1987, p. 26 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Ultima intensa giornata

Lavoro di Puglia incontro col Papa

Da ex operaio ha parlato a Cerignola di emigrazione, spopolamento dei campi, caporalato, sperequazioni. Le tappe a San Severo, Lucera, Troia, Bovino e Ascoli Satriano

Ultima intensa giornata del Papa in Capitanata con tutta una serie di incontri di alto significato pastorale e sociale.

Dopo aver salutato Foggia con una commovente visita ai degenti della «Casa della Divina Provvidenza», Giovanni Paolo II ha fatto tappe a San Severo (80mila persone in piazza ad ascoltarlo), a Lucera dove ha reso omaggio alla tomba di San Francesco Fasani da lui beatificato l'anno scorso, a Troia, città sede di ben quattro Concili, a Bovino dove ha inaugurato il nuovo santuario di Valleverde, concludendo con soste ad Ascoli Satriano e Cerignola. Qui, toccando con mano i problemi del mondo del lavoro, ha parlato di emarginazione, di emigrazione, di spopolamento delle campagne, di caporalato, di sperequazioni ed ingiustizie sociali, tutte questioni — ha detto ricordando il suo passato di operaio — alle quali «la Chiesa è sensibile ed attenta».



Grande folla a Cerignola per l'ultima tappa del Papa in Capitanata (foto Luca Turi)

67 - «La Gazzetta del Mezzogiorno» - 26 maggio 1987, p. 1 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

La visita del Papa in Capitanata si è conclusa nella terra di Di Vittorio. Il Pontefice ha insistito sui valori umani «Costituiscono un patrimonio senza eguali. Ricchissimi doni

Wojtyla ai lavoratori dei campi «Tutta la Chiesa vi è vicina»

Nostro servizio

CERIGNOLA — Nella patria di Di Vittorio lo hanno coperto di doni: perfino una collana d'oro con l'effigie di Padre Pio. La Cerignola della genuina religiosità popolare e quella delle lotte bracciantili si sono fuse ieri sera nel saluto delle 30mila persone riunite al rione Fornaci, da oggi piazza Giovanni Paolo II. Nell'ultima tappa della visita del Papa in provincia di Foggia la folla è stata ad attenderlo per ore, sotto il sole inclemente che ha vinto le incertezze della prima mattinata. E Wojtyla, egli stesso ex operaio, non ha tardato a confessare che quello di Cerignola era per lui «uno dei momenti più cari e desiderati della visita in Capitanata». Lo ha fatto capire subito, ancor prima del discorso ufficiale dall'imponente palco grigio e rosso: appena arrivato è sceso dalla jeep bianca e si è gettato tra la gente, tra i malati, come non aveva fatto nelle altre città toccate durante la tre giorni nel Foggiano. Nell'intervento del Papa anche un'immagine plastica, un riferimento preciso alle condizioni degli «operai costretti a sostare lungamente in piazza, con la speranza che qualcuno li prenda a giornate». Una realtà non più tanto frequente nella piana del Tavoliere, dove la «fatica» ha assunto ritmi diversi, dove, come ha detto il sindacalista Quartucci, parlando a nome di



SAN SEVERO — L'auto del Papa circondata dai fedeli

Cgil, Cisl e Uil «sindacato e lavoratori tutti hanno conosciuto a fondo, percorso tutte le tappe per la piena affermazione dei diritti legati al lavoro». «Tutta la Chiesa è stata la risposta del Pontefice — è vicina a voi, lavoratori e lavoratrici dei campi, perché essa è vicina ad ogni essere umano, soprattutto quando questi paga di persona nell'adempiimento del proprio dovere».

Poi Wojtyla ha insistito sui valori umani, morali e fonte di energie spirituali, insiti nel lavoro dei campi. «Costituiscono un patrimonio senza eguali, la vera ricchezza dell'uomo e della società. Non disperdetelo in cerca di miraggi che non risolvono nulla». Di valori aveva parlato anche mons. Vincenzo D'Addario, vescovo della neo diocesi di Cerignola-Ascoli: «Siamo qui, lavoratori — aveva detto — perché sentiamo, nelle difficoltà quotidiane, la necessità di ancorarci ai valori che non passano». Ma il mondo del la-

voro è pieno di insidie, soprattutto in zone come quelle dell'hinterland cerignolano, dove lavoro nero e negro sono ancora da sconfiggere. Citando la *Laborem exercens*, il Papa ha significativamente rilevato che anche «nei Paesi economicamente sviluppati, dove la ricerca scientifica, le conquiste tecnologiche o la politica dello Stato hanno portato l'agricoltura ad un livello molto avanzato, il diritto al lavoro del contadino può essere lesso. Ha anche aggiunto che «la Chiesa non si stanca di sollecitare, a ogni livello, le autorità responsabili perché mettano mano ai provvedimenti necessari a garantire ai lavoratori la giusta retribuzione e la stabilità del lavoro».

Il congedo dalla gente di Capitanata il Papa lo ha legato al nome della Madonna, facendo riferimento all'imminente apertura dell'Anno Mariano e al saluto portato, a nome delle donne lavoratrici, dalla signora Margosio. Nessun saluto ufficiale dal Comune (retto da oltre un anno da una giunta Dc-Pci, che ha soppiantato la lunga tradizione di amministrazioni rosse), il sindaco Michele Valentino ha soltanto portato a Carol Wojtyla uno dei ricchissimi doni per lui preparati. Tra questi un bianchissimo agnello, che se n'era rimasto a belare in un angolo, ai piedi del palco, per tutta la cerimonia.

Anna Langone

68 - «Il Mattino» - 26 maggio 1987, p. 6 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

IL PAPA HA CONCLUSO IERI IL SUO VIAGGIO IN PUGLIA

«Contadini come nel Vangelo»

A Cerignola, terra natale di Di Vittorio, ha paragonato i lavoratori della terra agli «antenati» descritti nella sacra scrittura: «Costretti a sostare in attesa di un'occupazione»

69 - «Il Giorno» - 26 maggio 1987, p. 8 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

In passato il pericolo veniva dai predatori turchi, oggi la minaccia è incarnata da "certe ideologie"

Il papa contro i nuovi saraceni



"L'unico antidoto rimane la Chiesa"

di DOMENICO DEL RIO
CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyła è tornato ieri sera dalla sua visita di tre giorni in Puglia. L'ultimo incontro, prima di rientrare a Roma, l'ha avuto con i lavoratori a Cerignola. Giovanni Paolo II ha costato il tempo di governare politici, imprenditori, sindacati a impegnarsi per risolvere il problema della disoccupazione, da lui definito «un male morale».

Wojtyła è tornato ieri sera dalla sua visita di tre giorni in Puglia. L'ultimo incontro, prima di rientrare a Roma, l'ha avuto con i lavoratori di Cerignola davanti ai quali ha parlato del problema della disoccupazione.

Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita a Bari

descritte — Il disordine che si riscontra nella società, l'incoerenza dell'uomo, la frattura interiore del quale è vittima. In un altro discorso rivolto ai giovani di Foggia, così ha continuato l'elenco: «Il serpeggiare di ideologie di morte, la degradazione culturale, il culto di senso dei valori materiali, la discriminazione sociale, la disoccupazione».

70 - "La Repubblica" - 26 maggio 1987, p. 5 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Dice il Papa: il materialismo peggio dei Mori

■ TROIA (Foggia). Consumismo e materialismo sono i nuovi saraceni, che mirano a stradicare il cristianesimo dalla vita delle persone. I discendenti di coloro che «a costo della vita», nel 1200, resistettero ai mori debbono oggi sapersi difendere da questi nuovi nemici, seguendo gli insegnamenti del Papa e dei vescovi. Questo, in sintesi, il senso del discorso di Giovanni Paolo II nella cittadina pugliese. Il Papa ha descritto la mentalità moderna secondo il più popolare copione biblica, come una Eva «subdolamente tentata da ogni forma di seduzione materiale, e tuttavia inquieta e insoddisfatta nell'intimo». Ha poi esortato i fedeli a resistere «alle tentazioni non di rado striscianti quali ideologie di ispirazione materialistica o consumistica». Combattendole «con la stessa indomita forza» spesa

nel passato per respingere l'esercito saraceno. Per fortuna, ha aggiunto, non mancano «i necessari antidoti a questo continuo pericolo di sottile avvelenamento delle intelligenze e dei cuori». Il terribile serpente si uccide, grazie all'impegno cristiano, sapendo ascoltare «filiamente e docilmente» — ha detto ancora a Lucera — il magistero della Chiesa, «madre e maestra», attraverso le parole del Papa e dei vescovi. «Chi li ascolta, ascolta Cristo. Chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo». Non è necessario essere troppo maliziosi per cogliere un riferimento alle polemiche suscitate dalla presa di posizione dei vescovi sul voto dei cattolici. A Cerignola, patria di Giuseppe Di Vittorio, lo spirito affabulatorio del pontefice ha invece attinto ai ricordi della sua vita di operaio.

72 - "L'Unità" - 26 maggio 1987, p. 1 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Nuovo richiamo del Papa al magistero della Chiesa

«Ascoltate i vescovi»

Si è concluso ieri il viaggio di tre giorni di Giovanni Paolo II nella Capitanata - A Cerignola, la patria di Di Vittorio, salutato da due sindacalisti

DEL NOSTRO INVIA
CERIGNOLA — Con un discorso ai lavoratori di Cerignola — il paese di Di Vittorio, dalle storiche lotte bracciantili e oggi amministrato da una giunta ped-

tare la Chiesa in quello che essa ci dice, ci trasmette e ci insegna mediante il magistero del successore di Pietro e dei vescovi. Chi li ascolta ascolta Cristo, chi li disprezza disprezza Cristo e colui che ha mandato Cristo. Il cristiano autentico è sempre in sintonia con il magistero della Chiesa; lo scopre e lo attualizza nelle molteplici circostanze della vita quotidiana.

Alla fine della sua terza giornata di visita, a Cerignola, sull'alto palco eretto in un anonimo spiazzo della periferia, dove una moquette rosso-fuoco tagliava un finto prato di moquette verde, un sindacalista e una sindacalista hanno rivolto al Papa «messaggi di saluto. Grandi scritte sui muri tutt'intorno ricordavano — con parole del Pontefice — lo scandalo della disoccupazione». Bene in vista anche i manifesti firmati dal sindacato, comunista: «Accogliamo con amore il missionario del mondo, messaggero di pace». Più in ombra i manifesti di Dd, gli unici contestatori; «Caro Wojtyła, girare il mondo non basta per capire. Se girerà il mondo non solo dove hanno asfaltato e imbiancato, ti renderai conto di come hanno ridotto questi luoghi che ti circondano».

Il viaggio del Papa in Capitanata — 700 mila abitanti, economia prevalentemente agricola, industria quasi inesistente, disoccupazione giovanile con indici altissimi — è durato tre giorni. E ha toccato un gran numero di centri abitati. Soltanto ieri, egli si è fermato in sei paesi. La sua è stata una visita capillare attraverso le popolose cittadine disseminate fra campi ben coltivati, le colline argillose dei monti Daun, lunghi rettili, oliveti, campi sterminati di frumento, vigneti. Questa realtà contadina e le sue antiche tradizioni sono state di continuo presenti nel discorso che il Pontefice ha fatto, e già gli era stata presentata dal vescovo del territorio i quali — in una lettera collettiva — gli avevano ricordato «l'irrisolta questione meridionale, la cui ingiustizia è, in particolare modo, alla base di ritardi storici e di umiliazioni secolari, le difficoltà in cui la collettività versa per la sfida non sempre equilibrata portata dal progresso, l'impegno sociale e politico che non sempre ha saputo sottrarre se stesso alla tentazione di trasformarsi in lotta per il potere, dimenticando la sua essenziale funzione di servizio del bene comune».

La «drammaticità» della condizione contadina, le «vicende intrise di fatica e di povertà» dei salariati e dei braccianti pugliesi, la sofferenza dell'emigrazione forzata e l'umiliazione del lavoro precario hanno costellato in tutti questi giorni i discorsi del Pontefice. Il Papa, ieri, ha ribadito anche la sua comprensione per i dubbi e i tentennamenti che possono venire dalle «sollecitudini sociali», per le seduzioni che «la mentalità moderna, di spessa fatalmente nei menardi della secolarizzazione» può esercitare, per le seduzioni della tecnica sull'uomo quando lo «imponesse nella sua umanità, privandolo della sua dimensione interiore e soffocando in lui il senso dei valori spirituali».

A Lucera, davanti alla superba mole della cattedrale romanica, ha detto: «Si tratta di approfondire e irrobustire la fede dei credenti di fronte ai facili assalti del dubbio, dell'indifferenza, della tendenza a separare dalla fede l'ordine morale». Qui il Pontefice ha acceso il suo discorso con toni profetici e ha parlato di evangelizzazione, di una nuova comunità cristiana da edificare, di come «la nostra epoca ha bisogno di santi».

Liliana Madio

71 - "La Stampa" - 26 maggio 1987, p. 8 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Il Papa e Di Vittorio come cambia il Sud

di Carlo Napoli



FOGGIA — «Was bleibt?», «cosa resta?», si chiedeva dopo il recente viaggio in Germania l'autorevole quotidiano tedesco, «Die Welt». E' la domanda che affiora dopo ogni pellegrinaggio, quando si tenta di fare un bilancio, quando si vuole pesare l'attivo e il passivo. «Cosa resta», dunque, della visita in Puglia? E' difficile fare bilanci spirituali, è difficile entrare nelle coscienze per vedere fin dove certe parole sono penetrate, fin dove certe preghiere hanno fatto breccia. Vi sono successi che si possono misurare solamente dopo anni. In una trasmissione televisiva dedicata proprio ai viaggi papali, posi questa medesima domanda ad un illustre giornalista americano, Wylton Wynn: di Time che è un fervente protestante. Mi rispose che per lui questi viaggi erano positivi, e che qualcosa poteva anche essere quantificato: dal 1979 — disse — le vacanze religio-

(continua in seconda pag.)

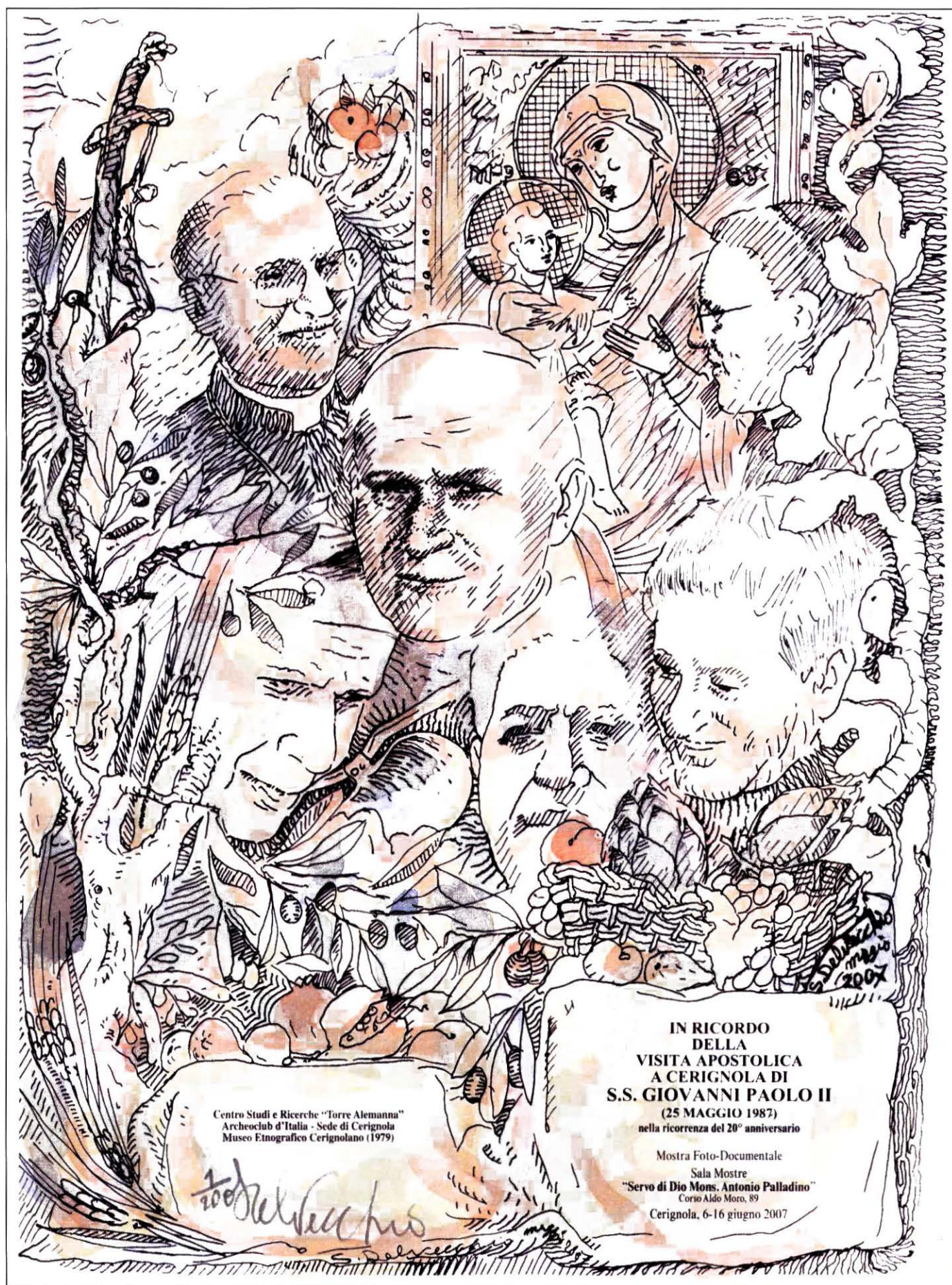
73 - "La Gazzetta del Mezzogiorno" - 27 maggio 1987, p. 1 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

Si è conclusa con una tappa a Cerignola la visita di Giovanni Paolo II nella provincia di Foggia

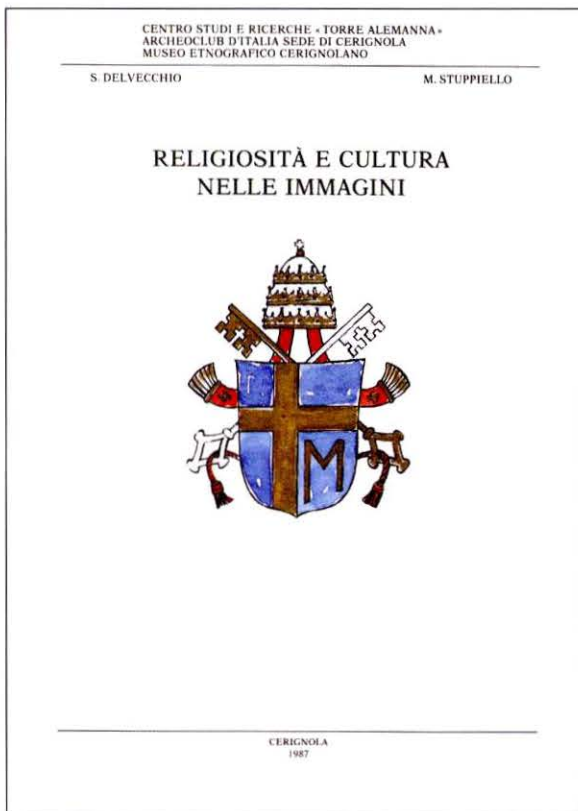
Il Papa a fianco dei braccianti

«Vi sento vicini al mio cuore per il vostro carico di sofferenze e di preoccupazione» - Appello a politici, imprenditori e sindacati: «E' un dovere garantire la stabilità del lavoro e la giusta retribuzione» - Incontri-lampo a San Severo, Troia, Bovino, Lucera, Ascoli Satriano

74 - "Il Giornale" - 26 maggio 1987, p. 6 (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



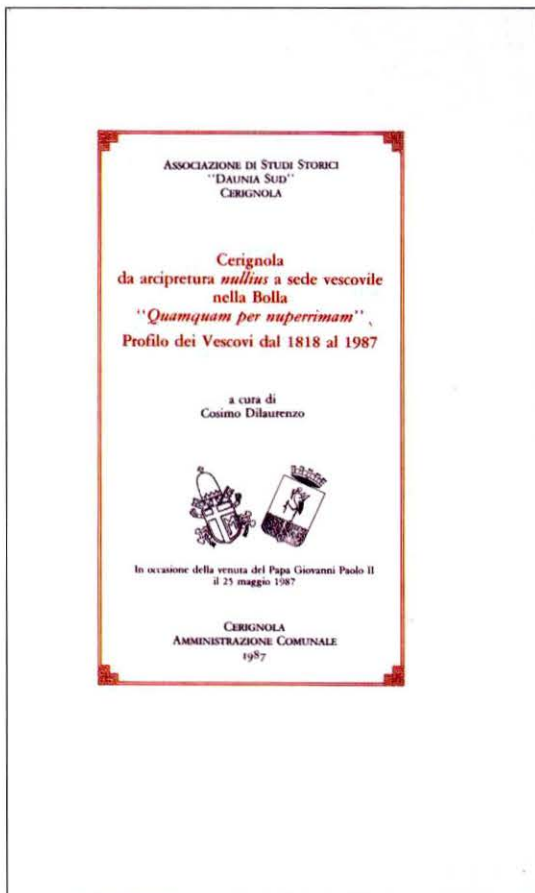
75 - Artistica Litografia del Prof. Salvatore Delvecchio realizzata per la inaugurazione della Mostra nella tiratura di 200 copie numerate e siglate dall'autore edita dal Centro Studi e Ricerche "Torre Alemana", dall'Archeoclub d'Italia - Sede di Cerignola e dal Museo Etnografico Cerignolano (1979). A tergo una Scheda dal titolo "In ricordo della visita apostolica a Cerignola di S.S. Giovanni Paolo II" a firma di Matteo Stuppiello (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



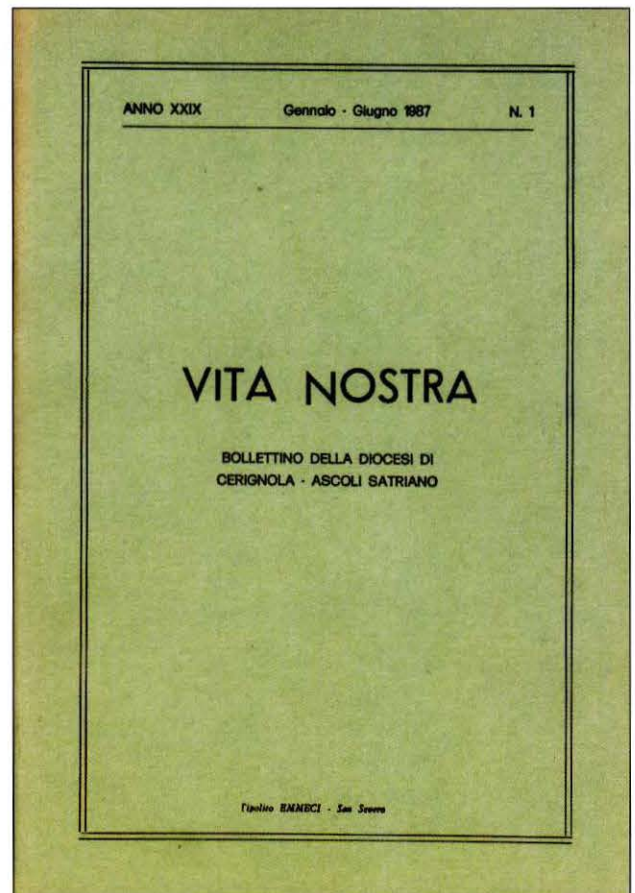
76 - Pubblicazione donata al Papa dal Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna", dalla Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e Museo Etnografico Cerignolano (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



77 - Mattonella in maiolica policroma, del XVIII secolo, raffigurante lo stemma della Chiesa Capitolare di Cerignola (San Pietro Apostolo - Protettore Principalissimo della Città di Cerignola): acquerellato dal Prof. Salvatore Delvecchio (da S. DELVECCHIO - M. STUPPIELLO, *Religiosità e cultura nelle immagini*, San Ferdinando di Puglia, 1987, p. 31) (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



78 - Pubblicazione donata al Papa in occasione della Sua venuta a Cerignola dall'Associazione culturale "Daunia Sud" (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).



79 - Nel Bollettino "Vita Nostra" sono riportati diversi atti relativi alla Visita del Papa nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano (Riproduzione digitale Tipografia Miulli).

**Centro Studi e Ricerche
Torre Alemanna
Archeoclub d'Italia Sede di Cerignola
Museo Etnografico Cerignolano**

Il Centro studi e ricerche 'Torre Alemanna', la Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e il Museo Etnografico Cerignolano, per l'eccezionale avvenimento storico-religioso della venuta del **Santo Padre Giovanni Paolo II** a Cerignola (**25 maggio**), sicuri di offrire un reale contributo, chiedono a S.E. Mons. Vincenzo D'ADDARIO Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, che sul palco su cui salirà il Sommo Pontefice sia presente la Icona bizantina di Maria SS.ma di Ripalta (sec. XII), che in sé racchiude l'intensa spiritualità delle nostre terre e nella quale si identifica tutto il popolo di Cerignola.

Con questo atto si pensa di onorare lo stesso Pontefice che ha istituito l'Anno Mariano e promuove il culto per Maria e, nella Sua Redemptoris Mater, definisce le Icone, come la nostra, "la via che conduce a Cristo e lo mostra (Odigitria)".

L'incontro Papa-Icona può esprimere anche un sigillo di fede e di concreta volontà di riconciliazione tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente.

Per noi di Cerignola è, poi, motivo di grande gioia portare su tutto il territorio nazionale, attraverso i mass media, la splendida Immagine di Maria SS.ma di Ripalta.

Presidente

prof. Matteo Stuppiello

Cerignola, 4 maggio 1987

The Vatican - Roma

**Centro Studi e Ricerche
Torre Alemanna
Archeoclub d'Italia Sede di Cerignola
Museo Etnografico Cerignolano**

Il Centro studi e ricerche 'Torre Alemanna', la Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e il Museo Etnografico Cerignolano

porgono il loro saluto

a

SUA SANTITÀ

GIOVANNI PAOLO II

In occasione della Sua visita Pastorale nei giorni 23-24-25 maggio 1987 alle Diocesi di Capitanata: Foggia - Bovino, Lucera - Troia, San Severo, Manfredonia - Vieste, Cerignola - Ascoli Satriano.

Cerignola, 25 maggio 1987

IL PRESIDENTE
prof. Matteo Stuppiello

80 (Foto Osvaldo Landriscina).

81 (Foto Osvaldo Landriscina).

**Centro Studi e Ricerche
Torre Alemanna
Archeoclub d'Italia Sede di Cerignola
Museo Etnografico Cerignolano**

Il Centro studi e ricerche 'Torre Alemanna', la Sede locale dell'Archeoclub d'Italia e il Museo Etnografico Cerignolano

RINGRAZIANO

SUA SANTITÀ

GIOVANNI PAOLO II

per la Sua venuta a Cerignola il 25 Maggio 1987

i VESCOVI

Salvatore de Giorgi

Arcivescovo Metropolita di Foggia - Bovino

Valentino Vallati

Arcivescovo di Manfredonia - Vieste

Mario di Lieto

Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano

Carmelo Cassati

Vescovo di S. Severo

Vincenzo D'Addario

Vescovo Coadiutore di Cerignola - Ascoli Satriano

Raffaele Castielli

Vescovo di Lucera - Troia

che hanno promosso in data 25-3-'87 un evento pari a un

"TRANSITUS DOMINI"

Cerignola, 26 maggio 1987

The Vatican - Roma

IL PRESIDENTE
prof. Matteo Stuppiello

**Centro studi e ricerche 'Torre Alemanna,
Archeoclub d'Italia sede di Cerignola
Museo Etnografico Cerignolano
(M. Stuppiello)**

Si informa la cittadinanza che per ricordare la venuta a Cerignola di Sua Santità **GIOVANNI PAOLO II** il 25 maggio 1987, il Centro studi e ricerche "Torre Alemanna", l'Archeoclub d'Italia (Sede locale) e il Museo Etnografico Cerignolano (M. Stuppiello) hanno pubblicato il libro:

"Religiosità e Cultura nelle Immagini,,

Il testo, fornito di una presentazione curata da S.E. Mons. Vincenzo D'Addario, di una introduzione della prof.ssa Giustina Specchie e di una prefazione della dott.ssa Mariolina Occhioneri, è una raccolta di illustrazioni a carattere sacro con commento storico e artistico. Gli Autori prof. Salvatore Delvecchio, e prof. Matteo Stuppiello, si sono impegnati, insieme agli altri collaboratori, in questo lavoro per lasciare un documento storico a testimonianza della venuta del Santo Padre a Cerignola.

Per mancanza dei contributi specifici il libro è stato stampato l'8 Settembre 1987; si ringraziano il sig. ROSARIO MUSTO (Elettromeccanica Cerignola) per la profonda sensibilità culturale nel patrocinare la suddetta pubblicazione e il sig. Francesco Demonte per il notevole sostegno morale.

Una particolare grazie va a S.E. Mons. Vincenzo D'Addario, il quale si è preoccupato di far pervenire al Papa la copia dell'opera con una sua personale lettera di accompagnamento e una dei Centri menzionati.

Il Vescovo ha ricevuto la pubblicazione in un incontro ufficiale, tenutosi presso l'Episcopio il 7/12/1987, presenti il Vicario generale della Diocesi di Cerignola Ascoli Satriano, Mons. Nicola Petronelli, ed alcuni rappresentanti delle suddette istituzioni culturali.

Con lettera del 23 Dicembre 1987 S.E. Mons. Vincenzo D'Addario ha inviato una copia dell'opera a Sua Santità Giovanni Paolo II.

Cerignola, 18 gennaio 1988

Il Presidente
prof. Matteo Stuppiello

OMNIA: LIBRI - COMPUTER

82 (Foto Osvaldo Landriscina).

83 (Foto Osvaldo Landriscina).

Manifesti murali realizzati per S.S. Giovanni Paolo II nella Sua venuta a Cerignola - Stampati nella Tipografia Vurchio di Cerignola.



84 (Foto Michele Divito).



85 (Foto Michele Divito).



86 (Foto Michele Divito).

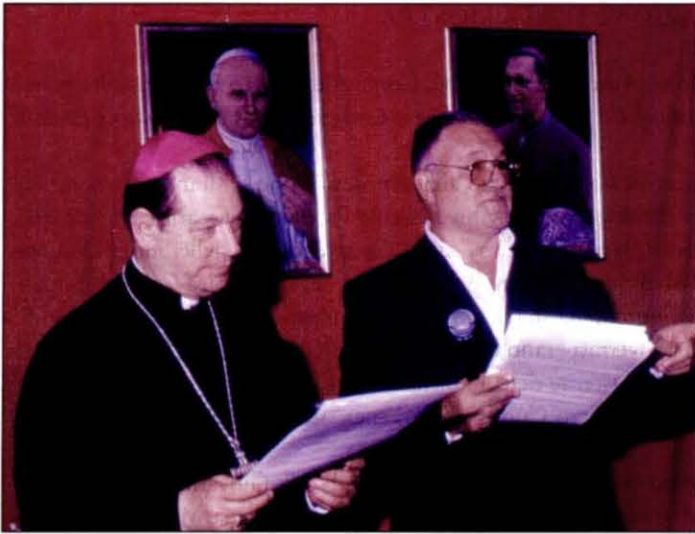


87 (Foto Michele Divito).



88 (Foto Michele Divito).

84-88 - Momenti della Inaugurazione della Mostra: S.E. Mons. Felice di Molfetta, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, Mons. Nicola Petronelli, Vicario Generale diocesano, Prof. Matteo Stuppiello - Presidente delle Istituzioni culturali organizzatrici della Mostra. Nella foto n. 92, tra l'altro, in fondo a sinistra, il cantante Luigi Mazzone in arte Ginjoy.



89 - Presentazione della Litografia del Prof. Salvatore Delvecchio (Foto Michele Divito).



90 - Sr. Nicoletta Cafagno, Superiora e Direttrice dell'Istituto "S. Vincenzo" presenta due brani inediti "Tu sei luce del mio cammino" e "Giuseppe e Maria" autore e compositore Michele Divito (Foto Michele Divito).



91 - 92 - Il Cantante Ginjoy interpreta i due brani accompagnato dal Coro degli alunni della classe 5^a sezione unica Elementare dell'Istituto "S. Vincenzo" (Foto Michele Divito).



93 - Consegna ufficiale della Litografia ai bambini del Coro: da sinistra Rosaria Conte, Marco Lasalvia, Matteo Melcangi, Antonio Zingaro, Rossella De Cosmo, Francesca Delvecchio, Filomena Strafezza, Serena Cinquepalmi, Tea Prezioso, Isabella Cibelli, Angelica Braschi, Roberta Dalessandro (Foto Michele Divito).



94 - La Comunità dell'Istituto "S. Vincenzo". Da sinistra: Sr. Marlène Bécho, Sr. Emilia Ciffo, Sr. Orsola Pescheta, Sr. Tommasina Ciffo, Sr. Nicoletta Cafagno (Superiora e Direttrice) (Foto Michele Divito).

MOMENTI DELLA INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Sei giugno 2007 alle ore 19,30 nella Sala Mostre "Servo di Dio Mons. Antonio Palladino"; Corso Aldo Moro 89, si è svolta la manifestazione di inaugurazione della Mostra foto-documentale *"In ricordo della Visita Apostolica a Cerignola di S.S. Giovanni Paolo II (25 Maggio 1987)"*.

In una cornice di profonda gioia e soprattutto di intensa carica emotiva ho dato inizio alla manifestazione salutando e ringraziando: S.E. Mons. Felice di Molfetta, Vescovo della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Mons. Nicola Petronelli, Vicario generale della medesima Diocesi, Sr. Nicoletta Cafagno, Superiora e Direttrice dell'Istituto "S. Vincenzo" della Congregazione delle Suore Domenicane del SS. Sacramento, fondata dal **Servo di Dio Mons. Antonio Palladino**, gli alunni della 5ª classe sezione unica elementare paritaria primaria del suddetto Istituto e i loro genitori presenti; inoltre le Suore della stessa Comunità monastica: Sr. Marlène Bécho, Sr. Emilia Ciffo, Sr. Tommasina Ciffo, Sr. Orsola Pescheta. Fra i numerosi convenuti erano presenti Sr. Mariella D'Ippolito, Superiora delle Suore Salesiane di Maria SS. Ausiliatrice, il Sig. Tommaso Carbone, 1° Assistente della Confraternita di Maria SS. Del Rosario e San Rocco, il Prof. Giuseppe Buonpane, Vicepreside dell'Istituto Statale d'Arte "Sacro Cuore", nostri soci, amici ed affezionati alle nostre iniziative culturali.

Sono entrato subito nel Tema della Mostra ricordando il 20° anniversario della venuta a Cerignola di S.S. Giovanni Paolo II. È stato doveroso per noi, per le Istituzioni Culturali che presiedo ricordare questo eccezionale Evento storico con una Mostra foto-documentale. Il tema della presenza del Santo Padre tra noi è stato il **Lavoro** e i **Lavoratori**, un tema sociale che tocca tutti molto da vicino. Grande partecipazione della Città, della Diocesi con a capo il compianto amico Vescovo **Mons. Vincenzo D'Addario**, delle Forze Sindacali, della Scuola... La Città visse una serata memorabile, storica e irripetibile. Da noi furono raccolte molte testimonianze: foto, volantini, manifesti, ciclostilati, giornali, bandierine e tutto quello che era possibile raccogliere e conservare per poi restituire alla Città, alla Collettività, appunto in una Mostra. Cosa che si è materializzata. Il Papa sostò nel Salone dell'Episcopio che fungeva da Sede provvisoria della Cattedrale "San Pietro Apostolo" in quanto il Duomo era chiuso per restauri. Prima tappa fu l'incontro con la Icona di Maria SS. di Ripalta, subito dopo l'incontro con Mons. Mario Di Lieto, infermo. A questo punto invito e passo la parola a Sr. Nicoletta che presenta e commenta due brani inediti scritti e musicati dal Maestro d'Arte Michele Divito, il primo **"Tu sei luce del mio cammino"** dedicato e composto in omaggio al Santo Padre per la Sua venuta a Cerignola, il secondo **"Giuseppe e Maria"** a voler esaltare la Sacra Famiglia. L'interpretazione canora è stata eseguita dal cantante Luigi Mazzone, in arte Ginjoy, accompagnato dal Coro degli alunni dell'Istituto "S. Vincenzo". Questi i nomi: Angelica Braschi, Isabella Cibelli, Serena Cinquepalmi, Rosaria Conte, Roberta Dalessandro, Rossella De Cosmo, Francesca Delvecchio, Marco Lasalvia, Matteo Melcagni, Tea Prezioso, Filomena Strafezza, e Antonio Zingaro. Impeccabile l'interpretazione di Gigi e mirabile la esecuzione dei bambini.

La voce del Papa inserita nel brano, a Lui dedicato, per ben due volte ha profondamente emozionato i presenti che unitamente ai cantanti ha prodotto un lungo applauso liberatorio e spontaneo. Ho quindi passato la parola a S.E. Mons. di Molfetta del quale riporto ampi stralci del suo discorso: *"Carissimo prof. Stuppiello, quello di questa sera è un tuffo nella memoria ma anche nel presente. La memoria di un Evento che ha segnato di certo la storia della Diocesi e delle Città di Cerignola ed Ascoli Satriano. La figura di un Pontefice nella nostra terra segnata dal lavoro, dalla produzione, dall'impegno ingegnoso è certamente da annoverarsi come evento storico... e mi fa piacere vedere questa documentazione grafica e anche giornalistica di quell'Evento che pur mandandoci indietro ci permette davvero di risvegliare sentimenti di ammirazione e anche di gratitudine verso quest'Uomo Giovanni Paolo II che davvero ha abbracciato il mondo con la Sua presenza visitando nazioni, popoli ed invitando tutti a costituirsi in grande famiglia umana. E perciò bene avete fatto, bene tu hai fatto, insieme ai tuoi collaboratori, a ricordare questo Evento... e bene avete fatto anche perché in questo ventennio la data non poteva essere dimenticata... Giovanni Paolo II volle lanciare un messaggio venendo qui nella terra dei braccianti, nella terra di Di Vittorio, la terra di tutte le famiglie che operano per il progresso civile e sociale della nostra società e della nostra Città... non possiamo noi che guardare con gli occhi di stupore questi ragazzi che hanno cantato e attraverso anche quei due brani molto significativi con l'interpretazione dell'amico Gigi e anche con la conduzione del Maestro Michele eseguiti egregiamente da questi ragazzi è davvero un ritorno a quello che tutti sognano che la vita possa essere davvero un canto, e possa essere una danza... Perciò non posso non complimentarmi con questi ragazzi della scuola "S. Vincenzo" a me tanto cara perché facilmente vado lì a celebrare. Mi complimento con loro e mi rallegro per la perfetta esecuzione... Ringrazio tutti quanti voi che avete voluto partecipare a questa manifestazione altamente significativa anche perché dovrei dire che se non ci fosse stato il sodalizio del prof. Stuppiello l'Evento di Giovanni Paolo II nel suo 20° anniversario sarebbe passato sotto silenzio e sarebbe stato avvolto dalla coltre dell'oblio e invece ecco siete venuti con questa mostra a risvegliare e ricordare ciò che venti anni fa la manifestazione ha suscitato nella Città e nella Diocesi. Alle Istituzioni Culturali del prof. Stuppiello e ai collaboratori non posso non augurare un crescente impegno per risvegliare la nostra città che per gli aspetti culturali sembra essere un po' addormentata che possa continuare a risvegliarsi e a promuovere iniziative, tesse davvero a promuovere tutto ciò che è bello. Auguro a te professore e a tutti quanti voi, auguri di ogni bene - Grazie"*.

Si passa alla presentazione dell'artistica Litografia disegnata ed acquarellata a mano dal Prof. Salvatore Delvecchio. Duecento copie siglate e numerate dall'Autore. A tergo la mia Scheda: *"In ricordo della Visita Apostolica a Cerignola di S.S. Giovanni Paolo II (25 maggio 1987)"*. Copie della Litografia vengono date in omaggio ai presenti e anche agli Alunni del Coro "S. Vincenzo".

È la volta dei ringraziamenti rivolti al **Sig. Damiano Bucci** per l'attiva collaborazione promozionale, e a quanti hanno parzialmente contribuito economicamente alla realizzazione della Mostra: **ECOLAV S.R.L. di Francesco Caiaffa**; **DINISI COSTRUZIONI S.R.L.**; **DEIS S.R.L. DE SORTIS INDUSTRIE SEMOLIERE**; al Maestro d'Arte Michele Divito per l'elaborato allestimento della Mostra.

Prima dei saluti, a chiusura ho segnalato che le **Tele** ad olio esposte sulla parete di fondo **Giuseppe Di Vittorio, S.S. Giovanni Paolo II** e **Mons. Vincenzo D'Addario** sono opere dell'artista **Prof. Salvatore Delvecchio**. Con un lungo e prolungato applauso di gratitudine dei presenti termina la manifestazione.

“TU SEI LUCE DEL MIO CAMMINO”

(Omaggio a Giovanni Paolo II)

(Autore e Compositore Michele Divito)

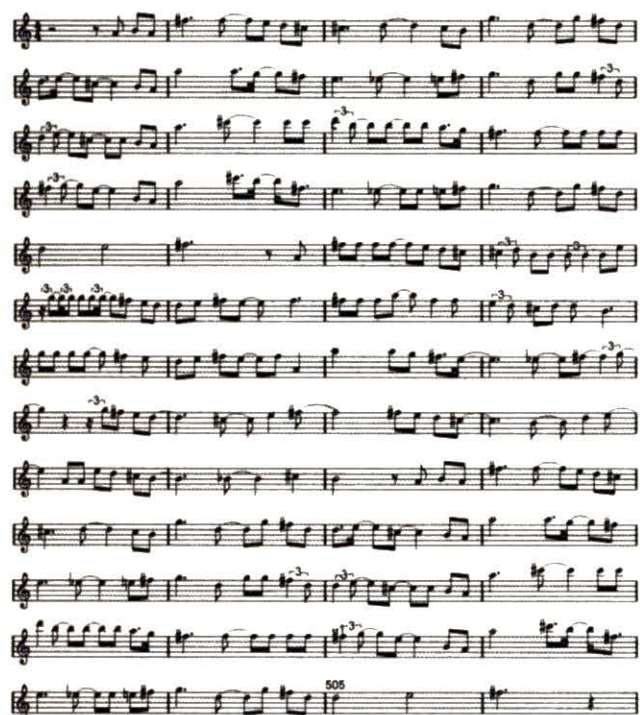
Rit. O Padre Buono o Padre Santo,
Tu sei luce del mio cammino,
se il mio cuor non ti è vicino,
io ti prego prendi la mia mano,
l'insegnamento amorevole,
che tu elargisci ad ogni popolo,
sia per me insegnamento,
per meritare il Paradiso.

Insegnami o Padre a guardare nel cuore,
a chi ho avanti se c'è gioia o dolore,
fammi capire chi è vero fratello,
certo son tanti, è falso anche quello,
non so, se mi vuoi bene così,
come son'io, perché,
nella mia vita, lo so
Tu sei guida e riparo per me. Rit...

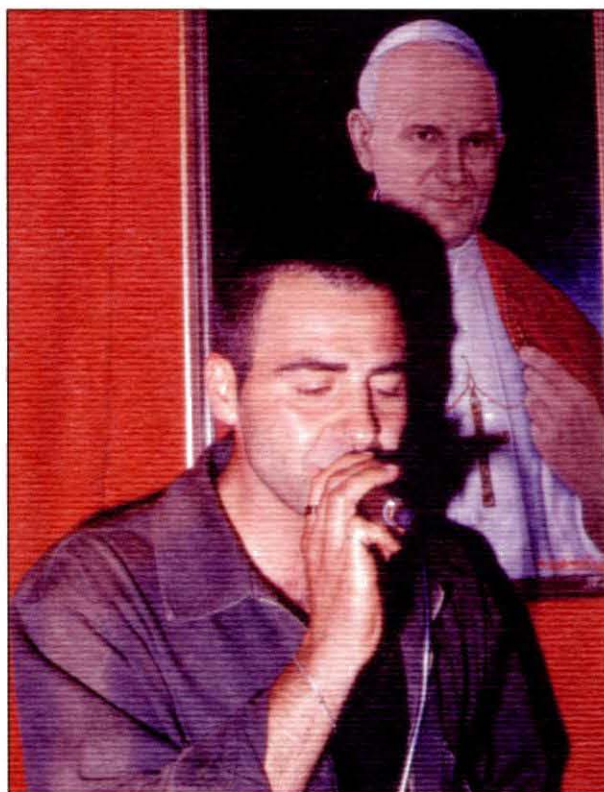
Noi siamo i giovani cresciuti con Te
ogni tua meta è una lezione per me,
portaci sempre dentro il Tuo cuore,
anche se adesso resta solo l'amore,
io so, nell'alto dei cieli così,
continui a diffondere più che mai,
la Tua intercessione per noi,
e intercedi all'Altissimo Signor. Rit...



96 - L'autore Michele Divito nel suo Studio A.T.S. (African Tribal System) Music Production (Foto Osvaldo Landriscina).



95 - Testo e spartito del Maestro d'Arte Michele Divito depositato alla SIAE (Riproduzione digitale "Tipografia Miulli").



97 - Il cantante Luigi Mazzone, in arte GinJoy, al microfono durante l'interpretazione dei brani (Foto Michele Divito).

RETROCOPERTINA

Rielaborazione grafica del Prof. Salvatore Delvecchio acquerellata dall'autore. Il disegno riproduce uno splendido altorilievo litico raffigurante i "segni" araldici della Città la Cicogna e il Serpente, ergentesi su una base datata 1906. L'intero Stemma è situato nel punto di chiave dell'ampio portale in pietra, ingresso principale dell'Edificio Scolastico Elementare "G. Carducci". La data, 1906, quella di fondazione della Scuola "Carducci".

